



DISTRETTO SOCIO-SANITARIO

D9

PIANO DI ZONA 2019/2020

INDICE

ANALISI DEL TERRITORIO	PAG. 3
SEZIONE I: DINAMICHE DEMOGRAFICHE	PAG. 10
SEZIONE II: AREA POVERTÀ	PAG. 15
SEZIONE III: AREA ANZIANI	PAG. 17
SEZIONE IV: AREA DIPENDENZE	PAG. 20
SEZIONE V: AREA DISABILI	PAG. 22
SEZIONE VI: AREA IMMIGRATI	PAG. 25
SEZIONE VII: AREA FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI	PAG. 27
SEZIONE VIII: AZIONI DI SISTEMA	PAG. 30
AZIONE 1. <i>Minori disabili "ASSISTENZA SCOLASTICA ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE"</i>	PAG. 31
AZIONE 2. <i>Assistenza tecnica</i>	PAG. 35
AZIONE 3. ASSISTENZA DOMICILIARE (ADA) IN FAVORE DI ANZIANI ULTRA65ENNI PARZIALMENTE NON AUTOSUFFICIENTI O NON AUTOSUFFICIENTI	PAG. 38
AZIONE 4. <i>ASSISTENZA ECONOMICA IN FAVORE DI SOGGETTI INDIGENTI</i>	PAG. 43
AZIONE 5. <i>INCENTIVO PERSONALE COMUNALE</i>	PAG. 46
AZIONE 6. <i>Centri di Aggregazione Minori</i>	PAG. 50
RIEPILOGO AZIONI ANNUALITA' 2019 e 2020	PAG. 54
SEZIONE IX: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SISTEMA DEI BISOGNI	PAG. 55
PERCORSO DI FORMAZIONE DEL PIANO DI ZONA	PAG. 56
ALLEGATI:	
BILANCIO DEL DISTRETTO (all. 1);	
Allegato A – 2019;	
Allegato A – 2020;	
Allegato A bis – 2019;	
Allegato A bis – 2020;	

ANALISI DEL TERRITORIO

Il Distretto socio-sanitario n. 9 comprende i Comuni di Gela, Niscemi, Mazzarino e Butera, di cui Gela è il Comune capofila.

La popolazione complessiva residente nel distretto è costituita da n. 113.720 abitanti (Dati ISTAT 2019), suddivisa vedasi tabella Sezione I – Dinamiche demografiche.

Il Comune di Gela, situato al centro di un ampio golfo che si affaccia sul mare Mediterraneo, ha una superficie di 276,54 Km² ed è abitato da 72.187 cittadini (dati Istat 2019). Negli anni '60 si è insediata nel territorio un grande raffineria del gruppo ENI, con un conseguente ampliamento urbanistico irregolare ed accelerato, dovuto all'accoglienza delle numerose famiglie che, sia dai comuni vicini che da altre parti dell'Italia, si trasferivano al centro urbano. Purtroppo, però, il Petrolchimico, oramai dismesso, se in passato ha rappresentato per l'intero comprensorio una notevole risorsa occupazionale, allo stato attuale ha messo in ginocchio l'economia della città in quanto si è registrato un notevole innalzamento del tasso di disoccupazione e ripresa del fenomeno migratorio.

Negli anni Settanta, a Gela si è diffuso il fenomeno dell'abusivismo edilizio (si edificò senza regole nell'intera fascia nord della città) che ha portato alla nascita di interi quartieri, che solo negli ultimi anni, sono stati recuperati e corredati di tutte le opere necessarie alla vivibilità. Solo da qualche anno, grazie ad una maggiore attenzione da parte delle autorità competenti, alcune zone sono state rivalorizzate, come il centro storico, gli scavi archeologici, il Castelluccio ed il lungomare.

Gela è sede di un importante Museo Archeologico Regionale dove vi sono custoditi numerosi reperti concernenti l'arte greca, quella preistorica, la ceramica normanna e la numismatica antica.

Tuttavia, per quanto concerne il turismo va rilevata l'insufficienza dell'offerta di attrezzature e servizi che valorizzino l'indubbio potenziale delle attrattive naturali e culturali, presenti nel territorio.

Il livello culturale in senso tradizionale e scolastico risulta medio, ma dal punto di vista della cultura popolare esso risulta ricchissimo e pieno di significati, anche se ormai compromesso nella sua vera essenza a causa dei nuovi modelli del convivere sociale. Resta molto diffuso l'uso del dialetto e la sopravvivenza delle tradizioni popolari tipiche del paese, anche se il contatto con la società dei consumi ha determinato delle trasformazioni, infatti, alcuni beni di consumo sono diventati fattori di una forma di acculturazione.

A Gela è ubicato, lungo la dorsale orientale della collina, fra la città e il quartiere residenziale di Macchitella, un grande quartiere di edilizia popolare (Quartiere Scavone) i cui abitanti molto spesso sono saliti agli onori della cronaca per episodi di criminalità.

Da sottolineare che a Gela si registra il coinvolgimento di minorenni in reati di criminalità quali danneggiamenti ed incendi di esercizi commerciali o di vetture. In costante aumento appaiono anche i reati minorili connessi ad episodi di "bullismo", soprattutto in ambiente scolastico.

Emerge, dai dati forniti dall'USSM, che i minori segnalati dall'Autorità Giudiziaria Minorile sono coinvolti in reati contro il patrimonio, contro la persona e legati all'uso ed allo spaccio di stupefacenti. Tutti i reati sono commessi anche in forma associativa sia tra minori che in concorso con adulti.

Va evidenziato che il fenomeno della criminalità, appare correlato anche agli alti tassi di disoccupazione. Solo recentemente Gela, messa al centro di alcuni programmi statali di aiuto al ripristino della legalità ed incentivi allo sviluppo, ha mostrato segni di risveglio. Il Comune in prima linea è impegnato, insieme a diverse associazioni civiche, in diversi progetti per la educazione alla legalità e soprattutto, nella lotta anti-racket.

Nel territorio caratterizzato, dunque, da un alto tasso di criminalità, è ubicata, a nord della città, in Contrada Balate, una Casa Circondariale inaugurata nel Novembre 2011, per detenuti di bassa pericolosità e che devono scontare pene brevi. La struttura ha contribuito a proteggere gli interessi dei detenuti e delle loro famiglie evitando lo sradicamento dal contesto familiare e a rafforzare i legami con la comunità

esterna. Emerge che molti di questi detenuti, scontata la pena, escono con la speranza di trovare un posto di lavoro. Purtroppo non tutti danno fiducia ad un ex carcerato, in special modo a chi ha avuto a che fare con la criminalità organizzata.

Il territorio del Comune presenta un "alto grado di problematicità" in relazione sia ai fattori di sviluppo socio-economico sia al dinamismo degli attori locali e all'efficacia dei servizi territoriali, in quanto accusa una forte crisi occupazionale. Secondo i dati forniti dal Centro per l'Impiego e dalla Direzione Territoriale del Lavoro, nell'anno 2018, risultano disoccupati 3.702 soggetti. In particolare ciò che emerge è una stretta correlazione tra l'elevato indice di disoccupazione e/o di lavoro nero (che continua ad essere tra i più elevati del Mezzogiorno) e la tendenza a delinquere sia degli adulti che dei giovani. Il reddito medio è tra i più bassi d'Italia, il basso tenore di vita e la qualità della vita, la progressiva de-industrializzazione, l'agricoltura ridotta al lumicino, la carente rete infrastrutturale e la ripresa dei flussi migratori soprattutto dei giovani, lo svantaggio educativo, tasso elevato di criminalità che spesso coinvolge anche i minori non necessariamente disadattati o provenienti da famiglie indigenti, mettono in serio rischio l'identità economica, sociale e culturale del territorio.

L'alto tasso di disoccupazione fa registrare una elevata domanda di aiuto sociale. Il Settore Servizi Sociali del Comune, grazie anche alle azioni avviate con i finanziamenti del Piano di Zona 2013/2015 e le misure introdotte per il contrasto delle povertà attraverso finanziamenti Ministeriali come il SIA ed il REI hanno dato a numerose famiglie l'opportunità di migliorare la qualità della vita attraverso la realizzazione di progetti individualizzati con il coinvolgimento di tutte le realtà territoriali ed in particolare i Servizi Sociali e il Centro per l'Impiego. Nel Comune di Gela si sono registrate n. 1.534 istanze SIA, di cui n. 571 esitate positivamente dall'INPS, e n.2.708 istanze per il REI di cui n. 1.250 esitate positivamente dall'INPS.

Inoltre grazie alla prosecuzione dei Cantieri di Servizio, Ex RMI, n. 79 nuclei familiari fruiscono di un contributo economico in cambio di attività di pubblica utilità (piccola manutenzione di stabili comunali, cura e manutenzione verde pubblico, manutenzione segnaletica stradale e protezione civile, attività di supporto agli Uffici comunali)

Nel territorio sono presenti 29 Scuole dell'Infanzia di cui 26 statali e 3 paritarie 24 Istituti di istruzione primaria, di cui 22 statali e 2 paritari, 7 di Istituti di 1° grado e 9 di 2° grado con vari indirizzi sperimentali, ma la dispersione scolastica continua a persistere, infatti, si evince che nell'anno scolastico 2017/2018, agli istituti di 2° grado, su un totale di 8661 alunni, si sono registrati n. 5 casi di evasione, 1 di abbandono e 53 di frequenza saltuaria.

Altra fascia debole presente nel Comune di Gela è rappresentata dagli anziani che nel territorio del Comune costituiscono un numero molto considerevole. Purtroppo nell'anno 2018 non sono stati attuati interventi a carattere domiciliare a causa delle ridotte risorse economiche del Comune di Gela, tuttavia n. 616 anziani non autosufficienti usufruiscono del servizio ADI.

Nel territorio è funzionante la struttura residenziale per anziani la Casa di riposo "A. Aldisio", oggi IPAB che eroga servizi di tipo sanitario e socio-assistenziale ad anziani non più completamente autosufficienti che non possono più risiedere presso il proprio domicilio o presso le proprie famiglie; ospita n. 28 anziani di cui 4 con retta integrativa a carico del Comune.

Inoltre, dal 2014 sono state aperte n. 2 RSA che accolgono anziani e persone non autosufficienti ai quali vengono offerte prestazioni sanitarie, assistenziali, di riabilitazione e recupero funzionale oltre che un buon livello di prestazione alberghiera: **Caposoprano Residence** in convenzione con l'ASP di Caltanissetta. La struttura di ricovero è dotata di circa venti posti letto; **Santa Barbara Hospital** convenzionata con l'azienda sanitaria provinciale per n. 20 posti letto.

A Gela, negli ultimi anni, è cresciuto il numero della popolazione straniera, comunitaria ed extracomunitaria, residente nel territorio gelese che al 31/12/2018 conta nel comune 1.623 cittadini (971 uomini e 652 donne).

Il Comune di Niscemi. Le politiche sociali hanno registrato, in Italia nell'ultimo decennio, una rapida e significativa evoluzione, sia per impulso dell'Unione Europea, sia per impulso dello Stato italiano. Una evoluzione che, ovviamente, ha coinvolto anche le Regioni, e che configura tali politiche come il nuovo welfare sociale. In questa prospettiva, le politiche sociali hanno il compito di rafforzare ed implementare i temi della dimensione sociale ed in particolare creare opportunità per tutti, dare accesso alle persone svantaggiate, lottare contro la povertà e l'esclusione sociale, una qualità della vita più lunga e in migliore salute.

Il welfare sociale locale diventa dunque terreno concreto su cui dare attuazione alle politiche sociali e rappresenta una dimensione fondamentale dove gli attori pubblici e privati del territorio devono essere in grado di promuovere e realizzare una programmazione capace di superare le criticità che la comunità locale presenta.

Al Comune o ai Comuni facenti parte dello stesso ambito territoriale sociale, spetta lo sforzo più rilevante nell'affrontare le difficoltà emergenti, ma anche le altre istituzioni compresa la ASP, spetta il compito di promuovere le reali condizioni affinché la politica sociale locale possa concretamente integrarsi in una logica di sviluppo locale sostenibile.

In quest'ottica le strategie d'intervento devono essere indirizzate alla concentrazione delle risorse su obiettivi prioritari, alla deistituzionalizzazione e la domiciliarizzazione, la promozione e l'inclusione lavorativa, la qualificazione dei servizi e delle prestazioni.

Il contesto territoriale del Comune di Niscemi nei suoi tratti essenziali, si presenta:

- sotto il profilo geografico, come un territorio rurale e con una adeguata densità insediativa;
- sotto il profilo demografico, come un territorio in fase di decremento di popolazione, ed una accentuata presenza di nuclei familiari con un massimo di numero due componenti;
- sotto il profilo sociale, come un territorio con prevalenza attiva, ma un alto tasso di disoccupazione;
- sotto il profilo economico, un territorio con un basso livello di reddito medio procapite.

In generale il Comune di Niscemi può definirsi un territorio con grandi potenzialità economiche che però per numerosi fattori anche culturali non riesce ad emergere adeguatamente, inoltre le problematiche sociali sembrano più legate al sottodimensionamento economico che non alla sua struttura demografica.

L'ambito territoriale ha una superficie complessiva di 9.654 ettari per una densità abitativa di 276 abitanti per chilometro quadrato e il numero complessivo degli abitanti è di 25.853 (dati Istat 2019).

Il centro abitato è situato su un altopiano posto a 332 metri dal mare e la città è posizionata su una collina rientrata nella parte dei Monti Erei e alle pendici degli Iblei con un panorama occidentale sulla vallata del fiume Maroglio e la Piana di Gela. Niscemi dista 76 km da Caltanissetta, 90 km da Catania, 66 km da Enna, 195 km da Messina, 227 km da Palermo, 59 km da Ragusa, 127 km da Siracusa e 326 km da Trapani.

I primi insediamenti nel territorio di Niscemi risalgono al IX secolo, quando gli arabi costruirono un borgo fortificato denominato Fata-nascim (passo dell'olmo).

A seguito della conquista normanna, il nome della città divenne, con diploma del 1143, Nixenum. Diventato un feudo rustico il territorio subì radicali mutamenti fin quando, nel 1324, un ramo della famiglia Branciforte, si trasferì da Piacenza in Sicilia (XII secolo) e comprò la terra di Nixenum.

Il sistema economico si fonda sull'agricoltura mentre sul terziario, si registra una scarsa propensione alle attività economiche e produttive. Il valore medio del reddito pro capite risulta essere basso rispetto alla media regionale e nazionale. La disoccupazione coinvolge soprattutto i giovani della classe di età compresa tra i 18 e i 30 anni si registrano per l'anno 2019 numero 278 maschi e n. 214 femmine. Complessivamente risulta invece che il numero totale di coloro che hanno dato la disponibilità al lavoro DID nel Comune di Niscemi sono 740 maschi e 608 femmine. Dai dati rilasciati dal C.P.I di Gela, risulta che nel Comune di

Niscemi gli avviamenti degli utenti domiciliati a Niscemi effettuati dal 01/01/2018 al 31/12/2018 distinti per sesso e compresi nella fascia di età dai 18 ai 30 anni risultano i seguenti:

Settore Agricolo fascia dai 18 ai 30 anni

femmine 125; maschi 940

Totali femmine 672 ; maschi 3799;

Settore Alberghi e Ristorazioni fascia dai 18 ai 30 anni

Femmine 82; maschi 101

Totali femmine 196; maschi 155;

Settore Commercio fascia dai 18 ai 30 anni

Femmine 66; maschi 125;

Totali femmine 181;maschi 300;

Settore Industria fascia dai 18 ai 30 anni

Femmine 28; maschi 168;

Totali femmine 68; maschi 648;

Settore Servizi alle imprese fascia dai 18 ai 30 anni

Femmine 347; maschi 257;

Totali femmine 1431;maschi 995;

Settore Trasporti e Comunicazione fascia dai 18 ai 30 anni

Femmine 10; maschi 43;

Totali femmine 17; maschi 140;

La forte crisi occupazionale presente ormai da diversi anni nel territorio, ha favorito la perdita d'identità economica e culturale creando sempre di più sacche di povertà, di emarginazione e di disagio, fenomeno che si è ripercosso soprattutto sulle generazioni future. La suddetta realtà ha causato un degrado di valori sociali e culturali innescando processi di mutamento strutturale della famiglia, non più nucleare, ma soggetta a continue evoluzioni quali l'aumento delle unioni di fatto, le separazioni, i divorzi e le convivenze molto precoci.

Le profonde e radicali trasformazioni avvenute nel corso degli ultimi decenni hanno inciso notevolmente sulle condizioni strutturali dell'economia, sulla qualità della vita e sulle abitudini dei suoi abitanti.

I servizi socio-assistenziali e sanitari, riguardanti i minori, gli anziani, i disabili fisici e psichici e gli emarginati, presentano delle lacune anche se negli ultimi anni, l'Amministrazione Comunale e varie organizzazioni del privato sociale, interessate al futuro di Niscemi, hanno avviato nuove politiche sociali cittadine, passando da una visione assistenzialistica ad una concezione di interventi più integrati in grado di far fronte alle esigenze della cittadinanza, tenendo conto delle trasformazioni economiche, sociali e culturali degli ultimi decenni. In quest'ottica a livello nazionale si sono introdotte misure per il contrasto delle povertà attraverso finanziamenti Ministeriali come il SIA ed il REI dando a numerose famiglie l'opportunità di migliorare la qualità della vita attraverso la realizzazione di progetti individualizzati attraverso il coinvolgimento di tutte le realtà territoriali ed il particolare i Servizi Sociale e il Centro per l'Impiego. Nel Comune di Niscemi si sono registrate n. 500 istanze SIA e n.620 istanze per il REI. Inoltre altro elemento emergente è l'invecchiamento della popolazione che rappresenta uno tra gli altri dei fenomeni più rilevanti connessi ai cambiamenti strutturali della società. La tendenza è ormai in atto da tempo e si accompagna, da un lato al progressivo abbattimento dell'indice di natalità che determina una modificazione della composizione strutturale della popolazione per classi di età, dall'altro lato all'allungamento della vita media. Tale aumento ha fortemente modificato l'assetto familiare tradizionale, numerose sono le famiglie che non riescono a fornire un'adeguata assistenza al proprio congiunto e molti gli anziani che vivono soli. Il suddetto fenomeno ha prodotto di conseguenza, una richiesta di interventi socio-assistenziali e sanitari sempre più crescente a fronte della quale le Istituzioni rispondono in maniera parziale non riuscendo a

soddisfare completamente tutte le domande provenienti dal territorio. Infatti dalla lettura dei dati relativi alla popolazione anziana residente nel Comune di Niscemi si registra un aumento dei soggetti ultra sessantacinquenni che chiedono ai servizi preposti risposte sempre più adeguate ai loro bisogni socio-assistenziali e sanitari ma purtroppo soddisfatte solo in parte dal sistema dei servizi. Si rileva altresì che negli ultimi anni sono aumentati i bisogni relativi alla fascia della disabilità. Molte sono state le famiglie che si sono rivolte ai servizi sociali di questo Comune richiedendo azioni di sostegno sia in termini di servizi che monetari finalizzate al mantenimento del proprio congiunto all'interno del nucleo familiare. Alcune risposte sono state date attraverso misure di aiuto attivate tramite finanziamenti Regionali rivolti ai Disabili Gravissimi, per gli altri i Distretti Socio-Sanitari si stanno adoperando attraverso fondi destinati alla non autosufficienza ad erogare ai beneficiari servizi attraverso il sistema di accreditamento delle cooperative sociali.

Si denota altresì che il rischio della disgregazione strutturale e valoriale della famiglia è avvertibile sempre di più nei fenomeni giovanili dei comportamenti a rischio di devianza o delle dipendenze patologiche (alcool, stupefacenti, gioco d'azzardo, anoressia e bulimia). Si ritiene pertanto che lo scenario sopra descritto penalizza in maggior misura i minori, che spesso, devono fare i conti con l'*insuccesso scolastico*, nelle sue varie forme, disaffezionandosi alla vita scolastica con conseguenti *ripetenze, abbandoni precoci della scuola* che costituiranno le stimate di un probabile comportamento fuorviante. Infatti dato inquietante riguarda la dispersione scolastica. In moltissimi casi il disinteresse nei confronti della realtà scolastica coincide con il fenomeno dell'evasione, ma spesso a tale avvenimento si aggiunge quello della frequenza saltuaria che fa emergere molteplici aspetti quali la disaffezione, il disinteresse, la demotivazione e la noia. Tali manifestazioni si basano spesso su una difficoltà di apprendimento (soprattutto sul terreno linguistico-espressivo, logico-matematico e del metodo di studio) e su una carriera scolastica vissuta più come obbligo esterno (familiare, sociale) che interno (bisogno di affermazione, crescita, acquisizioni di saperi, capacità, cittadinanza) per realizzarsi come persona. Per cui le principali cause di dispersione ed insuccesso scolastico possono essere attribuite alla mancanza di circuiti comunicativo-relazionali, alla carenza di strategie individualizzate e alla prevalenza di un apprendimento meccanico rispetto ad uno significativo. La famiglia in passato rappresentava il luogo privilegiato in grado di rispondere a tutti i bisogni dei propri membri, anche di quelli deboli. Oggi per le mutate condizioni, in un periodo storico in cui è difficile conciliare mercato del lavoro ed esigenze familiari, sempre più pressanti diventano le richieste da parte della famiglia di sostegno per l'educazione, l'accudimento e l'organizzazione del tempo libero, ricreativo, socializzante e scolastico dei figli. La politica sociale di questo Comune ha cercato, negli anni, attraverso gli uffici preposti di far superare ai cittadini le condizioni di disagio economico, socio-ambientale e relazionale attraverso la messa in atto di tutti gli interventi e servizi disponibili per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Purtroppo a causa delle sempre più esigue risorse finanziarie diventa difficile raggiungere un livello di benessere sociale che soddisfi tutte le aree di intervento per cui nel tempo si è dovuto necessariamente dare priorità a quei interventi ritenuti essenziali, pur riconoscendo la rilevanza di tutti gli interventi in favore della persona. L'analisi dei bisogni effettuata da questo Servizio Sociale ha tenuto conto dei punti di forza e di debolezza emersi nel corso delle programmazioni passate relative alle politiche sociali, per cui appare opportuno per la progettazione 2018-2019 prevedere azioni – intervento finalizzate alla promozione del benessere della comunità, al pieno sviluppo della personalità dei cittadini, nell'ambito dei rapporti familiari e sociali. L'obiettivo finale è, infatti, quello di prevenire, ridurre ed eliminare le diverse forme di disagio sociale.

Il Comune di Mazzarino sorge su una collina interna nell'entroterra della piana di Gela ed ha una popolazione di 11.316 (dati Istat 2019) abitanti con una superficie di 294 Km², densità abitativa 45% per Km².

La popolazione vive di un'economia di tipo agricola. Una considerevole fascia di essa è, infatti, impegnata nei lavori di forestazione e di protezione degli incendi. Il tessuto sociale si presenta povero, sono in numero crescente, numero delle famiglie monoparentali. Sono presenti nel territorio un Ospedale, che rischia la chiusura a seguito della riforma sanitaria; un centro di riabilitazione per disabili, convenzionato con l'ASP e due case di riposo per anziani.

Nel Comune di Mazzarino è attivo il Progetto SPRAR finanziato con il fondo Nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.

E' presente un Istituto Comprensivo e un Istituto di Istruzione Superiore di cui fanno parte diverse Scuole Superiori con vari indirizzi, frequentato oltre che dagli alunni di Mazzarino, anche da alunni provenienti da paesi vicini.

Le iniziative educative rivolte agli adolescenti, si sviluppano principalmente nelle parrocchie e nelle scuole attraverso laboratori scolastici e opportunità di incontro.

Gli unici luoghi di incontro per i giovani sono i pub e la piazza, dove condividono esperienze e particolari vissuti a cui non viene data adeguata valenza e idoneo supporto.

Pur essendo una comunità di non grandi dimensioni, dove tutti si conoscono e si intrecciano rapporti, nasconde al suo interno situazioni di emarginazione e di solitudine che sfociano verso l'alcolismo specialmente nella fascia dei giovani.

Mazzarino presenta, inoltre, innumerevoli problemi a causa della forte disoccupazione, ciò ha determinato una forte emigrazione e una notevole riduzione della popolazione negli ultimi anni.

Il Comune di Butera si trova nella zona interna della provincia di Caltanissetta. E' caratterizzato da un forte pendolarismo con i paesi vicini: Gela e Caltanissetta. Ha una popolazione di 4.364 (dati Istat 2019) abitanti costituita soprattutto da anziani e minori. La popolazione negli ultimi 3 (tre) anni è diminuita quasi del 10%. Le nascite sono quasi zero, anche le classi delle scuole dell'obbligo sono diminuite. Il paese si è completamente spopolato. La disoccupazione raggiunge quasi il 40%. Molte famiglie, per motivi di lavoro, sono emigrate a nord o in paesi europei, quale la Germania. Nel Comune sono presenti: un asilo nido, (chiuso al pubblico dal 2016), in fase di ristrutturazione, un Istituto Comprensivo, una comunità alloggio per minori, una casa di riposo per anziani e un cine-teatro, ubicati nel centro storico e nella zona di nuova espansione.

Il centro storico si caratterizza come luogo di incontri, di servizi e di commercio, abitato maggiormente da anziani. La zona di espansione è abitata soprattutto da coppie giovani. La zona nuova è costituita da insediamenti di edilizia popolare e da fabbricati di nuova e civile abitazione. Essa è abitata per lo più da famiglie culturalmente ed economicamente basse, e da giovani famiglie di livello medio-alto trasferitesi in abitazioni di nuova costruzione.

Le iniziative educative rivolte agli adolescenti, si sviluppano principalmente nelle parrocchie e nella scuola media.

Essa per tanti ragazzi rappresenta un forte punto di riferimento non solo dal punto di vista educativo - didattico ma anche espressivo e formativo.

Gli unici luoghi d'incontro sono i pub e la piazza principale dove condividono esperienze e particolari vissuti a cui non viene data adeguata valenza e idoneo supporto.

Butera presenta innumerevoli problemi a causa della forte disoccupazione. Ciò che colpisce, è l'alto numero di disoccupazione rappresentata soprattutto da donne e da giovani in cerca di prima occupazione. Butera pur essendo una comunità di piccole dimensioni, dove tutti si conoscono e intrecciano rapporti, nasconde dentro di sé, purtroppo, situazioni di emarginazione, di solitudine, di completo abbandono. L'esiguità delle risorse economiche del Comune non consentono di affrontare i problemi con continuità, per cui molti si rivolgono alle parrocchie.

Butera, nonostante abbia forti potenzialità turistiche e risorse naturali, rappresentate dalla zona costiera (Marina di Butera), che potrebbero produrre ricchezza economica e occupazione non ha ancora sviluppato, un equivalente sviluppo economico – sociale. Le potenzialità turistiche rappresentano un elemento forte su cui poggiare la crescita e lo sviluppo del territorio.

Dall'analisi del territorio del Distretto socio- sanitario n. 9 – Gela scaturisce una realtà comprensoriale che non si discosta da quanto già esposto nella relazione sociale del precedente Piano di Zona 2013/2015, infatti, continua ad essere alto l'indice di disoccupazione specialmente giovanile ed intellettuale. Molti giovani, si spostano nelle regioni del nord Italia e all'estero, in cerca di lavoro. Persiste la situazione di arretramento sociale ed economico che determina fenomeni di esclusione sociale, di devianza minorile, di problemi di sicurezza e presenza di criminalità organizzata.

Si vive una situazione di grave crisi economica e sociale, dai dati forniti dal Centro per l'impiego, si rileva un alto tasso di disoccupazione riscontrato. Il reddito medio è fra i più bassi della penisola, si ha una progressiva de-industrializzazione, l'agricoltura non decolla per la scarsità della rete infrastrutturale. Queste situazioni determinano un arretramento sociale ed economico che sfocia in fenomeni di esclusione per soggetti svantaggiati siano essi minori, donne, anziani, soggetti con problemi legati a forme di dipendenza e rappresentano il frastagliato mondo dei "soggetti a rischio" di esclusione e di emarginazione, soggetti sottoposti a misure alternative alla detenzione. Anche l'USSM ha registrato un progressivo aumento delle segnalazioni da parte dell'Autorità Giudiziaria, di adolescenti autori di reato, alcuni dei quali usufruiscono delle borse lavoro, grazie ai progetti finanziati per il Piano di Zona 2013/2015 il cui obiettivo è di consentire al minore/giovane di età compresa tra i 16 ed i 25 anni utenti dell'USSM di Caltanissetta, di avvicinarsi al mondo lavorativo nonché di ridurre la sua marginalità sociale consentendogli di instaurare relazioni interpersonali significative ed, al contempo, di realizzare percorsi di cambiamento personale nella direzione della maturità, tramite un impegno.

La realtà socio-economico-culturale del Distretto Socio-Sanitario di Gela (D9), per quanto sopra evidenziato, non presenta ancora elementi sostanziali di cambiamento rispetto agli precedenti. La crisi economica ed occupazionale che vive l'intero paese Italia ha esteso ed aggravato le condizioni di vita dei cittadini e delle famiglie residenti nei Comuni del Distretto. Il fenomeno della povertà, inteso principalmente come disagio economico, ha assunto dimensioni rilevanti in tutti i Comuni, i quali non riescono a dare risposte a tutte le richieste di aiuto. Grazie alle azioni avviate con i finanziamenti del Piano di Zona 2013/2015 e le misure introdotte per il contrasto alle povertà attraverso finanziamenti Ministeriali come il SIA/REI/RDC hanno dato a numerose famiglie l'opportunità di migliorare la qualità della vita attraverso la realizzazione di progetti individualizzati con il coinvolgimento di tutte le realtà territoriali ed in particolare i Servizi Sociali e il Centro per l'Impiego.

Con il Piano di Zona 2019/2020, considerato l'importo delle risorse finanziarie assegnate, si intende, procedere al soddisfacimento dei bisogni derivanti dal disagio "sociale" rilevato nei comuni del Distretto, attraverso la fornitura di servizi socio-sanitari e assistenziali.

SEZIONE I – DINAMICHE DEMOGRAFICHE

1.1 Indicatori

POPOLAZIONE RESIDENTE NEI SINGOLI COMUNI DEL DISTRETTO – ANNO 2018

COMUNE	ANNO	MASCHI	%	FEMMINE	%	TOTALE
GELA	2018	36.759	49,01%	38.109	50,9%	74.858

COMUNE	ANNO	MASCHI	%	FEMMINE	%	TOTALE
NISCEMI	2018	13.297	49,3%	13.649	50,7%	26.946

COMUNE	ANNO	MASCHI	%	FEMMINE	%	TOTALE
MAZZARINO	2018	5.699	48,1%	6.143	51,9%	11.842

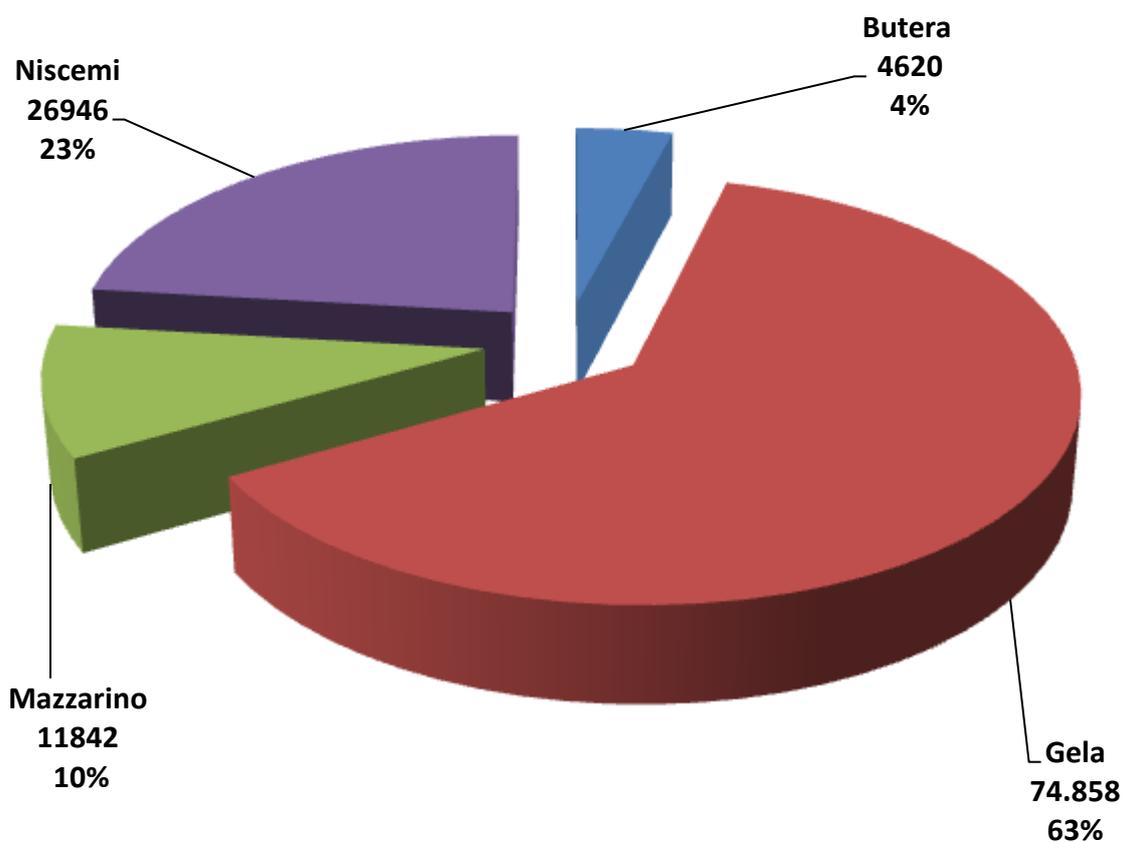
COMUNE	ANNO	MASCHI	%	FEMMINE	%	TOTALE
BUTERA	2018	2.286	49,5%	2.334	50,5%	4.620

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL DISTRETTO – ANNO 2018

DISTRETTO	ANNO	MASCHI	%	FEMMINE	%	TOTALE
	2018	58.041	48,98%	60.235	51%	118.266

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Popolazione residente nel Distretto anno 2018



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETÀ' E PER GENERE - ANNO 2018

COMUNE	0-14			15-19			20-64			65-74			75>		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Gela	5.940	5.628	11.568	2.461	2.231	4.392	22.061	22.921	44.982	3.589	4.055	7.644	2.698	3.274	5.972
Niscemi	2.178	2.037	4.215	956	887	1.843	7.869	7.964	15.833	1.251	1.364	2.615	1.043	1.397	2.440
Mazzarino	729	738	1.467	418	346	764	3.531	3.560	7.091	515	637	1.152	516	862	1.368
Butera	289	259	548	121	106	227	1.379	1.371	2.750	240	271	511	257	327	584
Distretto	9.136	8.662	17.798	3.956	3.570	7.226	34.840	35.816	70.656	5.595	6.327	11.922	4.514	5.860	10.364

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Indice di dipendenza o carico sociale anno 2018

	GELA	NISCEMI	MAZZARINO	BUTERA	DISTRETTO
2018	50,7	52,4	50,9	55,2	52,3

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Indice di vecchiaia anno 2018

Anno	GELA	NISCEMI	MAZZARINO	BUTERA	DISTRETTO
2018	117,7	119,9	172,5	199,8	152,47

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Età media anno 2017

Anno	GELA	NISCEMI	MAZZARINO	BUTERA	DISTRETTO
2017	41,0	41,1	43,6	45,3	42,75

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Tasso di natalità anni 2017

Anno	GELA	NISCEMI	MAZZARINO	BUTERA	DISTRETTO
2017	8,4	8,5	7,4	5,4	7,4

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1000.

Tasso di mortalità anno 2017

Anno	GELA	NISCEMI	MAZZARINO	BUTERA	DISTRETTO
2017	8,8	9,9	13	12,9	10,3

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1000.

Numero di famiglie residenti nel Distretto anno 2017

Anno	GELA	NISCEMI	MAZZARINO	BUTERA	DISTRETTO
2017	27.344	10.658	4.636	1.985	44.623

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Media componenti nucleo familiare anno 2017

Anno	GELA	NISCEMI	MAZZARINO	BUTERA	DISTRETTO
2017	2,74	2,53	2,55	2,33	2,53

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Numero di convivenze

	GELA	NISCEMI	MAZZARINO	BUTERA	DISTRETTO
	22	3	4	2	31

Fonte: elaborazione su dati ISTAT 2017

1.2 Analisi ragionata delle dinamiche demografiche

Il territorio del Distretto socio-sanitario n. 9, si estende per 933,36 kmq con una popolazione di 118.266 abitanti. Tra i Comuni del Distretto, ovvero Gela, Niscemi, Mazzarino e Butera, come si può notare dai dati riportati, il Comune di Gela presenta la popolazione numericamente più rilevante con una percentuale del 63 %. Seguono, in ordine di grandezza, il comune di Niscemi, 23 %, il Comune di Mazzarino, che rappresenta il 10 % della popolazione del Distretto ed infine il Comune di Butera con il 4 %. L'analisi della struttura per età della popolazione residente nei 4 Comuni di Distretto rileva una netta tendenza all'invecchiamento, e un costante decremento del tasso di natalità. Tuttavia, i dati statistici rilevati consentono di individuare il quadro conoscitivo di riferimento ma non le criticità e le priorità, per cui, al fine di formulare una programmazione socio-sanitaria rispondente ai bisogni, occorre che essi vengano adeguatamente letti ed interpretati dalle figure sociali professionali che quotidianamente vivono e lavorano nel sociale nel territorio di riferimento.

Dai dati si evince che l'incidenza della componente di genere all'interno delle varie classi di età è irrilevante, non esiste infatti una netta differenza numerica tra maschi e femmine (Valore distrettuale M 48,98 % F 51%).

Il tasso di natalità si attesta, nei quattro Comuni, per l'anno 2017 all'7,4%, anche se appare utile rilevare che tale dato medio non rappresenta le sostanziali differenze esistenti tra le varie realtà all'interno del Distretto: a fronte infatti di un tasso pari al 10 % dei Comuni di Gela e Niscemi, che da soli rappresentano l'86 % della popolazione del Distretto, si registra un tasso del 5,4 % nel Comune di Butera e del 7,4 % del Comune di Mazzarino.

Dalla lettura della tabella relativa all'indice di dipendenza (o carico sociale), che misura il rapporto percentuale tra la somma della popolazione 0-14 anni e 65 anni e più, e la popolazione in età 15-64 anni, emerge una leggerissima tendenza verso il basso, confermando il peso del carico sociale della popolazione giovanissima e, in particolar modo di quella ultra sessantacinquenne sulla fascia intermedia 15-64 anni. Gli anziani ultrasessantacinquenni rappresentano il 11,41 % dell'intera popolazione distrettuale, cioè una persona su sei residente nel territorio interessato dal piano di zona ha una età di oltre 65 anni.

L'esame dei dati sollecita una chiara e circostanziata programmazione con particolare riferimento alle fasce d'età più rappresentative nel distretto.

SEZIONE II - AREA POVERTA'

2.1 Indicatori della domanda sociale

1. LA DOMANDA SOCIALE						
N	INDICATORE	DATO			PERIODO DI RIFERIMENTO	
1	Richieste per assistenza economica	109			2018	
2	Richieste per sostegno abitativo	0			2018	
3	Senza fissa dimora presenti nel distretto	0			2012	
4	Residenti maschi in stato di disoccupazione, nel distretto e per singoli comuni	Gela	Niscemi	Mazzerino	Butera	Distretto
		2.320	740	307	110	3.477
5	Residenti femmine in stato di disoccupazione, nel distretto e per singoli comuni	Gela	Niscemi	Mazzerino	Butera	Distretto
		1.382	608	287	80	2.357
		Totale Distretto			5.834	
6	Tasso di disoccupazione nel distretto	5%			2018	
7	Altro	Nessuna ulteriore informazione inerente ai bisogni dell'area di riferimento			Ultimi 3 anni	

Fonte: elaborazione su dati forniti dal Servizio Sociale dei Comuni, dal Centro per l'Impiego e dalla Direzione Territoriale del Lavoro di Caltanissetta

2.2 Indicatori dell'offerta sociale

2. L'OFFERTA SOCIALE					
N	INDICATORE	DATO	PERIODO DI RIFERIMENTO		
a) Le Strutture					
1a	Strutture presenti (attive) nel Distretto per tipologia, ricettività e localizzazione (residenziale o semi residenziale)	Non risultano presenti strutture attive nel territorio distrettuale	2018		
b) Servizi, interventi e prestazioni					
2b	Soggetti che hanno usufruito di assistenza economica	44	2018		
3b	Soggetti che hanno usufruito di sostegno abitativo	0	2018		
4b	Servizi territoriali centralizzati per tipologia, utenza e fonte di finanziamento	0			
	Comune	Tipologia	Utenza	Fonte di Finanziamento	N.
	Gela	Segretariato Sociale.	Cittadini	Fondi comunali ai sensi della L. R. 22/86	1
		Sportello anti violenza	Donne e minori	FESR 2013/2015	1
	Niscemi	Segretariato Sociale.	Cittadini	Fondi comunali ai sensi della L. R. 22/86	1
	Mazzarino				
	Butera				

Fonte: elaborazione su dati Servizio Sociale dei Comuni

2.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Da un'attenta analisi dei dati emerge che nell'anno 2018, nel Distretto, la disoccupazione, è costituita complessivamente da n. 5834 disoccupati pari al 5% della popolazione residente in età lavorativa. Nell'anno 2017/18 i Comuni del Distretto hanno assistito, attraverso erogazioni di contributi economici continuativi, temporanei e straordinari e di sostegno abitativo, complessivamente, n. 1.795 utenti. Grazie alle azioni avviate con il Piano di Zona 2013/2015 n. 170 famiglie hanno usufruito dell'assegno civico in cambio di prestazioni lavorative. Inoltre con il **Reddito di Cittadinanza (RdC)**, misura nazionale di contrasto alla povertà circa 9.500 famiglie hanno usufruito di un **beneficio economico**, erogato mensilmente attraverso una carta di pagamento elettronica. Nonostante le misure di sostegno su descritte il fenomeno della disoccupazione resta un problema molto serio in tutti i Comuni del Distretto. Nel distretto non esistono strutture residenziali e semiresidenziali di qualsiasi tipologia di contrasto alla povertà.

SEZIONE III - AREA ANZIANI

3.1 Indicatori della domanda sociale

1. LA DOMANDA SOCIALE			
N	INDICATORE	DATO	PERIODO DI RIFERIMENTO
1	Richieste ricovero presso strutture residenziali	2	2018
2	Richieste servizi semi residenziali	0	2018
3	Richieste di interventi a carattere domiciliare	0	2018
4	Domande di regolarizzazione assistenti familiari straniere	n.p.	2018
5	Richieste di indennità di accompagnamento ad anziani invalidi > 65 anni	n.p.	2018
6	Richieste Buono Socio Sanitario per anziani > 65 anni	0	2018
7	Altro	Nessuna ulteriore informazione inerente ai bisogni dell'area di riferimento	Ultimi 3 anni

Fonte: elaborazione su dati Servizio Sociale dei Comuni

3.2 Indicatori dell'offerta sociale

2. L'OFFERTA SOCIALE							
N	INDICATORE					PERIODO DI RIFERIMENTO	
a) Le Strutture							
1a	Strutture residenziali e/o semiresidenziali attive nel Distretto per tipologia, ricettività e localizzazione						
	Comune	Tipologia	Utenza	Ricettività n. utenti	N.		
	Gela	Casa di riposo	Anziani	25	5	1	
	Niscemi	Casa di riposo	Anziani	40	5	5	
	Mazzarino	Casa di riposo	Anziani	60	10	3	
	Butera	Casa di riposo	Anziani	44		1	
b) Servizi, interventi e prestazioni							
2b	Persone che hanno usufruito di interventi a carattere domiciliare					0	2018
3b	Assistenti familiari straniere regolarizzate					n.p.	2018
4b	Indennità di accompagnamento riconosciute ad anziani invalidi > 65 anni					n.p.	2018
5b	Buoni Socio Sanitari erogati ad anziani > 65 anni					0	2018
6b	Altri progetti e interventi attivati con altre fonti di finanziamento					0	Ultimi 3 anni

Fonte: elaborazione su dati Servizio Sociale dei Comuni

3.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Gli anziani ultrasessantacinquenni rappresentano circa il 9% dell'intera popolazione distrettuale. In tutti i Comuni del Distretto si registra una forte domanda di assistenza per anziani, atteso che molti sono gli anziani che vivono soli e che numerose sono le famiglie che non riescono a fornire adeguata assistenza al proprio congiunto. Il progressivo invecchiamento della popolazione anziana ha fortemente modificato l'assetto familiare tradizionale e numerose sono le famiglie disagiate che non riescono a fornire un'adeguata assistenza al proprio congiunto e molti gli anziani che vivono soli. La popolazione anziana rappresenta, pertanto, una forte componente della struttura demografica del Distretto Socio Sanitario D9. L'offerta di servizi per gli anziani non autosufficienti è costituita da strutture residenziali e da servizi domiciliari in ADI trattati dall'ASP. In ogni Comune del Distretto è presente una Casa di Riposo per anziani non autosufficienti di grado lieve.

A Gela è presente la Casa di riposo "A. Aldisio", oggi IPAB. Nonostante sia accreditata per una ricettività di 60 unità, ospita n. 28 anziani di cui 5 con retta integrativa a carico del Comune, che sostiene anche la spesa per altri anziani non autosufficienti inseriti in strutture residenziali (R.S.A)

Nel Comune di Niscemi insiste la Casa di Riposo "G.Giugno", ex IPAB oggi gestita da una Cooperativa sociale. Sono 5 gli anziani ultrasessantacinquenni inseriti con retta parziale a carico del Comune.

Nel Comune di Mazzarino si trova la Casa di riposo "Boccone del povero", gestita da un Istituto religioso, ove sono ricoverati n. 6 anziani over 65 non autosufficienti con retta comunale. Altri 2 anziani mazzarinesi sono inseriti, con retta comunale, in una struttura residenziale sita a Riesi, paese limitrofo a Mazzarino.

A Butera infine è ubicata la Casa di riposo "Residence Le viole", con ricettività per 44 unità, gestita da Cooperativa sociale regolarmente iscritta all'Albo regionale. Nessun utente è a carico del Comune di Butera. Nel territorio distrettuale non sono presenti Case Protette, per anziani non autosufficienti di grado medio e alto che non necessitano di specifiche prestazioni ospedaliere, né R.S.A. per anziani non autosufficienti con bisogni ad elevato ed intensivo grado sanitario correlati a intensivi bisogni assistenziali. Il Distretto non offre, inoltre, alcuna struttura semiresidenziale assistenziale, tipo Centro Diurno, che fornisca servizi di assistenza, destinata ad anziani non autosufficienti per i quali sussistono le condizioni di mantenimento nel domicilio offrendo, però, un servizio di sollievo ai familiari e una tutela socio-sanitaria all'anziano stesso, oltre alla possibilità di mantenere o potenziare abilità attinenti la sfera dell'autonomia e della socializzazione.

I soggetti trattati nel 2018 dall'ASP sono stati complessivamente 1231.

In conclusione, la lettura dei dati evidenziati fa emergere una mancata ed inadeguata risposta ai bisogni emergenti. Con il Piano di zona 2019/2020 si intende operare in modo sinergico, armonizzando gli interventi proposti dalle Amministrazioni Locali, dai soggetti del Terzo Settore e soprattutto dalle Istituzioni Sanitarie.

SEZIONE IV - AREA DIPENDENZE

4.1 Indicatori della domanda sociale

1. LA DOMANDA SOCIALE					
N	INDICATORE	DATO		PERIODO DI RIFERIMENTO	
		M	F		
		162	5		
		Tot. 167			
1	Utenti in carico ai Sert per genere e per fasce d'età	Fasce di età		N.	
		15/19	12	2018	
		20/24	11		
		25/29	16		
		30/34	15		
		35/39	17		
		> 40	96		
2	Utenti in carico ai Sert per titoli di studio	Titolo di studio			N.
		Senza titolo	-	2018	
		Lic. Elementare	30		
		Lic. Media Inferiore	102		
		Lic. Media Superiore	25		
		Laurea	1		
		Non rilevato	2		
3	Utenti in carico ai Sert per condizione occupazionale	Occupazione			N.
		Occupazione stabile	36	2018	
		Occupazione saltuaria	38		
		Disoccupati	69		
		Casalinghe	1		
		Studenti	6		
		Altra condizione	10		
		Lavoratori autonomo	7		
Non rilevato	-				
4	Utenti in carico ai Sert per forme di dipendenza	Tossicodipendenza da Alcolismo		2018	
5	Utenti immigrati in carico ai Sert			3	2018
6	Casi da infezione HIV			2	2018
7	Altro	Presi in carico per		N.	
		Rinnovo patente	21	2018	
		Adozioni	-		
Altre problematiche	32				

Fonte: elaborazione su dati SER.T. di Gela

4.2 Indicatori dell'offerta sociale

2. L'OFFERTA SOCIALE			
N	INDICATORE	DATO	PERIODO DI RIFERIMENTO
a) Le Strutture			
1a	Strutture presenti e attive nel Distretto per tipologia e ricettività	0	2018
2a	Strutture di accoglienza/ricovero per malati di AIDS	0	2018
b) Servizi, interventi e prestazioni			
3b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia e target	n.p.	Ultimi 3 anni

Fonte: elaborazione su dati SER.T. di Gela

4.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Si rimanda alla relazione annuale del SERT relativa al fenomeno della tossicodipendenza rilevato nei comuni del Distretto Gela, Niscemi, Mazzarino e Butera, di cui all'allegato a.

SEZIONE V - AREA DISABILI

5.1 Indicatori della domanda sociale

1. LA DOMANDA SOCIALE			
N	INDICATORE	DATO	PERIODO DI RIFERIMENTO
1	Richieste ricovero presso strutture residenziali	55	2018
2	Richieste servizi semi residenziali	0	2018
3	Richieste di interventi a carattere domiciliare	0	2018
4	Richieste di assegno di accompagnamento nel Distretto	n.p.	2018
5	Richieste di buono socio sanitario per disabili (Voucher)	0	2018
6	Alunni disabili iscritti nelle scuole: materne, elementari, medie e superiori nel Distretto	Materna	75
		Elementare	190
		Media	140
		Superiore	138
		Totale Distretto	543
7	Iscritti al collocamento mirato (L. 68/99) nel Distretto	2.650	2018
8	Persone con disagio mentale seguite dai servizi attivati dal Distretto	2.500	2018

Fonte: elaborazione su dati forniti dal Servizio Sociale dei Comuni e dalla Direzione Territoriale del Lavoro di Caltanissetta

5.2 Indicatori dell'offerta sociale

3. L'OFFERTA SOCIALE						
N	INDICATORE					PERIODO DI RIFERIMENTO
c) Le Strutture						
1a	Strutture residenziali e/o semiresidenziali attive nel Distretto per tipologia e ricettività					
	Comune	Tipologia	Utenza	Ricettività	n. utenti	N
	Gela	Comunità alloggio	Inabili psichici	10	13	2
	Niscemi	Comunità alloggio	Inabili psichici	35	1	3
	Mazzarino					
	Butera	C.T.A.	Inabili psichici	20		1
		Casa di riposo		44		1
d) Servizi, interventi e prestazioni						
2b	Persone che hanno usufruito di interventi a carattere domiciliare			20		2018
3b	Assegni di accompagnamento riconosciuti			n.p.		2018
5b	Progetto "Home Care Premium 2017" Assistenza domiciliare disabili			166		2018
6b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia					
	Comune	Tipologia	Utenza	Ricettività	N	
	Gela	Centro di aggregazione	Inabili psichici	50	1	Ultimi tre anni
	Butera	Centro di aggregazione	Inabili psichici	50	1	
	Niscemi	Progetto Servizio Civile	Inabili psichici			

165

Fonte: elaborazione su dati Servizio Sociale dei Comuni

5.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Appare evidente, già da una prima analisi dei dati che, in ambito distrettuale, le risorse disponibili non sono sufficienti a soddisfare i bisogni di questa categoria di cittadini. Ciononostante, si è cercato di garantire e sostenere l'effettiva parità di opportunità e di inserimento sociale per le persone diversamente abili, specie se in stato di gravità o a rischio di emarginazione e/o antisocialità, attraverso i servizi di trasporto e ricoveri presso strutture idonee.

L'offerta sociale riguardante i disabili mentali è costituita prevalentemente dal ricovero presso strutture sociali idonee. Come mostra la tabella 5.2, nel Distretto sono attive complessivamente n. 7 Comunità Alloggio, n. 1 C.T.A. I soggetti attualmente ricoverati presentano, nella maggioranza dei casi, le classiche psicosi. Le strutture presenti nel territorio sono quasi tutte private e convenzionate con i Comuni che, attraverso il pagamento di una retta mensile, soddisfano il bisogno della salute mentale. Questo intervento per i Comuni rappresenta un enorme peso economico a carico dei bilanci che, considerata l'esiguità degli stessi, non consente di programmare altri interventi. Imminente sarà l'intervento da attuare con l'azione prevista nel Piano di Zona 2013/2015 con la quale si intende realizzare nell'ambito del Distretto n. 2 Gruppi Appartamento che ospiteranno complessivamente n. 12 utenti (n. 6 per ogni appartamento) ciò comporterà un notevole risparmio in merito ai costi sostenuti dai Comuni del Distretto.

SEZIONE VI - AREA IMMIGRATI

6.1 Indicatori della domanda sociale

1. LA DOMANDA SOCIALE				
N	INDICATORE	DATO		PERIODO DI RIFERIM ENTO
1	Popolazione straniera residente per genere nel distretto			2018
	COMUNE	M	F	Totale
	Gela	971	652	1.623
	Niscemi	505	380	885
	Mazzarino	238	120	358
	Butera	92	86	178
	Distretto	1.806	1.238	3.044
2	Incidenza % della popolazione straniera sulla popolazione totale residente nel distretto	4,0%		2018
3	Popolazione minorenni straniera residente 0/19 anni nel Distretto			2018
	COMUNE	M	F	Totale
	Gela	179	114	293
	Niscemi	129	96	225
	Mazzarino	75	24	99
	Butera	27	22	49
	Distretto	410	256	666
4	Incidenza % dei minorenni stranieri sulla popolazione straniera totale nel Distretto	17,75		2018
5	Popolazione residente straniera per paese di cittadinanza, UE ed extra UE, per genere nel Distretto	M 1.806	F 1.238	2018 TOT. 3.044
6	Incidenza % della popolazione extracomunitaria sulla popolazione totale nel Distretto	3,1%		2018
8	Minori stranieri iscritti ai vari ordini scolastici	Materna	170	2017
		Elementare	125	
		Media	50	
		Superiore	189	
		Totale	534	

Fonte: Istat

6.2 Indicatori dell'offerta sociale

2. L'OFFERTA SOCIALE			
N	INDICATORE	DATO	PERIODO DI RIFERIMENTO
a) Le Strutture			
1a	Strutture presenti e attive nel Distretto per tipologia e ricettività	3	2018
b) Servizi, interventi e prestazioni			
2b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia:		Ultimi 3 anni
	S.P.R.A.R. (Decreto Legge 416/89 modificato e integrato dalla legge 189/2002) Comuni di Gela e Mazzarino	2	

Fonte: elaborazione su dati Servizio Sociale dei Comuni

6.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

La presenza di immigrati nel Distretto si è attestata complessivamente, nell'anno 2018, a 3.044 unità. L'analisi di tali dati restituisce, tuttavia, un'immagine solo parziale della realtà. Molti immigrati infatti, pur vivendo nei Comuni del Distretto, non risultano iscritti all'anagrafe. La mancata iscrizione nasce dalla carenza di posti di lavoro e di un regolare contratto. Molti minori appartengono a famiglie rientranti in questa fattispecie ma utilizzano regolarmente i servizi scolastici.

Presso il Comune di Gela e Mazzarino nell'anno 2018 era funzionante il progetto S.P.R.A.R., finanziato dal Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo, (Decreto Legge 416/89 modificato e integrato dalla legge 189/2002), rivolto ai soggetti immigrati irregolari in attesa di asilo politico, grazie al quale, a Gela, sono stati accolti molti immigrati in Centri di accoglienza.

Purtroppo dall'entrata in vigore della legge 1 dicembre 2018, n. 132 del Ministero degli Interni, con la quale viene sostanzialmente smantellato il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati gestito dai Comuni non potranno essere garantiti interventi di accoglienza.

SEZIONE VII - AREA FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI

7.1 Indicatori della domanda sociale

1. LA DOMANDA SOCIALE					
N	INDICATORE	DATO		PERIODO DI RIFERIMENTO	
1	Iscritti asili nido/servizi integrativi per la prima infanzia	20		2017	
2	Tasso di copertura posti asili nido/servizi integrativi per la prima infanzia per la popolazione della classe di età 0-2 anni	0,5		2017	
3	Iscritti scuole materne	2.670		2017	
4	Tasso di frequenza scuole materne	n.p.		2017	
5	Iscritti scuole dell'obbligo	14.843		2017	
6	Tasso di frequenza scuole dell'obbligo	n.p.		2017	
7	Casi di abbandono e dispersione scuole dell'obbligo	evasione	abbandono	Frequenza saltuaria	2018
		90	12		
8	Richieste di affidi ed adozioni	Affidi		Adozioni	2018
		3		10	
9	Minori in carico ai servizi sociali territoriali	580		2018	
10	Segnalazioni casi di violenza ai minori	4		2018	
11	Altro:			Ultimi 3 anni	

Fonte: elaborazione su dati forniti dall'Ufficio Scolastico Provinciale e su dati Servizio Sociale dei Comuni

n.b. non sono pervenuti i dati relativi agli iscritti nelle scuole dell'obbligo del Comune di Mazzarino

7.2 Indicatori dell'offerta sociale

2. L'OFFERTA SOCIALE				
N	INDICATORE	DATO		PERIODO DI RIFERIMENTO
a) Le Strutture				
1a	Strutture presenti e attive nel Distretto per tipologia e ricettività			
	Comune	Tipologia	Utenza	Ricettività
				N
	Gela	Comunità alloggio	Minori	27
	Niscemi	Comunità alloggio	Minori	8
	Mazzarino			
	Butera	Comunità alloggio	Minori	8
		Asili Nido	Minori	0
	Distretto	Comunità alloggio	Minori	43
				3
				1
				1
				0
				5
				2018
b) Servizi, interventi e prestazioni				
2b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia			
	Comune	Tipologia	Utenza	N
	Gela	Centro di Aggregazione	Minori	1
		Borse lavoro	Giovani	1
		Sportello anti violenza	Minori/Giovani	1
	Niscemi	Centro di Aggregazione	Minori	1
	Mazzarino	Centro di Aggregazione	Minori	1
	Butera	Centro di Aggregazione	Minori	1
	Distretto	Centro di Aggregazione	Minori	4
				Ultimi 3 anni

Fonte: elaborazione su dati Servizio Sociale dei Comuni

7.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Dall'esame dei dati riguardanti i minori si evince la necessità di attivare politiche specifiche. Si rileva, infatti, che nel Distretto è presente ancora il fenomeno della dispersione e dell'abbandono scolastico. Preoccupante è il dato riguardante i minori in carico ai servizi sociali territoriali che raggiunge il numero di 650 segnalati dal Tribunale per i Minorenni, per i quali sono state effettuate attività di aiuto e sostegno rivolte anche alle famiglie, infatti molti minori hanno usufruito dei Centri di aggregazione. Altro dato rilevante, è la totale assenza di Asili Nido nel Distretto che ricade ovviamente sulle famiglie ed in particolare sulle madri lavoratrici. Numerosi sono, infine, i minori segnalati dall'Autorità Giudiziaria Minorile e dal Tribunale ordinario, per reati contro il patrimonio, contro la persona e legati all'uso ed allo spaccio di stupefacenti. Tutti i reati sono commessi anche in forma associativa sia tra minori che in concorso con adulti. In costante aumento appaiono anche i reati minorili connessi ad episodi di "bullismo", soprattutto in ambiente scolastico. Grazie al finanziamento del Piano di Zona 2013/2015, nel Comune di Gela è stata avviata l'azione delle borse lavoro che ha consentito a 10 minori/giovani di età compresa tra i 16 ed i 25 anni utenti dell'USSM di Caltanissetta, segnalati a quel Servizio per avere a suo carico un procedimento penale, di avvicinarsi al mondo lavorativo, di ridurre la sua marginalità sociale consentendogli di instaurare relazioni interpersonali significative ed, al contempo, di realizzare percorsi di cambiamento personale nella direzione della maturità, tramite un impegno.

Complessivamente, dunque, i servizi e gli interventi in favore di minori risultano a tutt'oggi ben al di sotto delle reali esigenze del territorio.

SEZIONE VIII – AZIONI DI SISTEMA

8.1 Descrizione sintetica delle azioni di sistema attivate

Il processo di pianificazione del Piano di Zona assume una connotazione strategica ai fini della precisazione delle condizioni da garantire su tutto il territorio e non può essere visto in termini meramente amministrativi ma deve soprattutto prevedere l'attivazione di azioni responsabilizzanti, comunicative e concertative, deve valorizzare le risorse della comunità locale al fine non solo di aumentare l'efficacia e l'efficienza degli interventi, ma anche di favorire la crescita quali – quantitativa delle stesse.

Il Piano di Zona del Distretto Socio – Sanitario n. 9 ha, dunque, come obiettivo principale la promozione e lo sviluppo di una migliore qualità della vita della popolazione, la maggiore integrazione, la consapevolezza dei propri diritti e la partecipazione attiva.

Inoltre con la costruzione del Piano si è cercato di trovare strategie efficaci per affrontare con metodo i problemi locali e garantire livelli di assistenza ed aiuto uniformi ai cittadini in difficoltà presenti nel Distretto.

8.2 Definizione delle azioni di sistema da attivare

Il Piano di Zona del Distretto socio Sanitario n. 9 ha come finalità prioritarie:

1. **la progettazione partecipata**, già sperimentata per l'attuazione dei progetti previsti dall'Accordo di Programma Quadro, e nei diversi tavoli tematici;
2. **l'integrazione** del sistema dei servizi e lavoro di rete;
3. **il monitoraggio e la valutazione** permanente attraverso raccolta di dati ed elementi significativi per la verifica della qualità degli interventi, al fine di applicare corrette modalità di controllo di gestione. Per l'attuazione del sistema di valutazione e di monitoraggio si farà riferimento costante e dettagliato dei requisiti di partenza delle attività, si esaminerà il percorso che si sta sviluppando, si analizzeranno, infine, gli obiettivi e i risultati conseguiti;
4. **la previsione** di un sistema di comunicazione tra enti/soggetti territoriali e il cittadino attraverso un piano di comunicazione tramite il Segretariato Sociale che rappresenta la "chiave d'ingresso" dei cittadini ai servizi sociali territoriali;
4. **la sussidiarietà** fra i diversi soggetti coinvolti nelle attività sociali con il pieno coinvolgimento del Terzo Settore e delle famiglie.



FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

1

1. a – Classificazione dell'azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali- 26/06/2013)

MACRO LIVELLO	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
				RAFFORZAMENTO SISTEMA SOCIOSANITARIO	
AIUTO ALLA RELAZIONE INTERPERSONALE	ASSISTENZA ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE	MINORI DISABILI CON DIFFICOLTA'PSICO-SOCIALE		X	

2. TITOLO DELL'AZIONE: *Minori disabili "ASSISTENZA SCOLASTICA ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE"*

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

La legge n.104/92 sostiene il superamento di ogni forma di emarginazione e di esclusione sociale di tutti i soggetti affetti da disabilità. Promuove, altresì, azioni per l'integrazione scolastica dei soggetti portatori di handicap inseriti nelle scuole materne e dell'obbligo, prevedendo tra l'altro l'erogazione del servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione. L'azione è rivolta agli alunni affetti da una grave disabilità debitamente certificata.

L'azione n.1: "Assistenza all'autonomia e alla comunicazione" è finalizzata, durante le ore scolastiche, alla conquista dell'autonomia relazionale e di apprendimento degli alunni frequentanti le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado tramite le funzioni espletate dalla figura dell'assistente alla comunicazione la quale collabora con l'attività dell'insegnante di sostegno per raggiungere gli obiettivi educativi e didattici. Le funzioni che competono alla figura dell'assistente all'autonomia devono differenziarsi da quelle dell'insegnante di sostegno, con cui però deve cooperare in sinergia, secondo gli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato redatto dagli insegnanti curriculari e dal Neuropsichiatra Infantile dell'ASP. Si tratta dunque di un operatore-educatore, mediatore che facilita la comunicazione dello studente disabile con le persone che interagiscono con lui, stimola lo sviluppo delle abilità nelle diverse dimensioni dell'autonomia di base e sociale, media tra l'allievo con difficoltà ed il gruppo classe per

potenziare le relazioni tra pari, lo supporta nella partecipazione alle attività scolastiche, partecipa alla programmazione didattico-educativa e gestisce le relazioni con gli operatori psico-socio-sanitari. Destinatari sono i minori scolarizzati della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, target - 3-14 anni, debitamente riconosciuti e segnalati ai Comuni del Distretto dai dirigenti scolastici, mediante la documentazione sanitaria del servizio di Neuropsichiatria infantile dell'ASP, PEI, diagnosi funzionale e quanto previsto dalla normativa vigente.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

La rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale è costituita da:

- Comuni del Distretto, che con proprio personale (Assistenti Sociali) assicureranno l'attività di tutoraggio, monitoraggio e verifica;
- Scuole di base del Distretto D9 che, nell'arco della biennalità, fruiranno dell'azione e metteranno a disposizione dell'Assistente alla Comunicazione i locali per la realizzazione delle attività previste nonché le strumentazioni necessarie;
- Famiglie degli alunni;
- A.S.P. 2 CALTANISSETTA – Servizio di Neuropsichiatria Infantile distretto di Gela;
- Operatori economici accreditati, che con proprio personale specializzato assicurano l'erogazione del servizio- mediante buoni di servizio/voucher.

Detto servizio nello specifico verrà espletato presumibilmente per n. 6 mesi per un totale non inferiore di di 60 ore mensili su richiesta dei dirigenti scolastici di ciascun Comune del Distretto Socio-Sanitario D9.

Verranno impiegati n.23 Assistenti alla comunicazione che dovranno essere in possesso di titolo legalmente valido per la funzione a cui sono preposti.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP, T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistenti Sociali dei comuni del Distretto	4	0	4
Neuropsichiatra infantile	2	0	2
Amministrativi	4	0	4

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

PIANO FINANZIARIO - PIANO DI ZONA 2019/2020
ANNUALITA' 2018

Azione N.1 - Titolo Azione: *Minori disabili "ASSISTENZA SCOLASTICA ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE"*

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo orario/ Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Assistente alla Comunicazione cat. C3/D1	23	ORE 3.597,768	€ 20,24	€ 72.818,83
Subtotale				€ 72.818,83
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Subtotale				
				€ 72.818,83

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento
ANNUALITA' 2018

Azione N.1 - Titolo Azione: *Minori disabili "ASSISTENZA SCOLASTICA ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE"*

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹	Totale
€ 72.818,83				€ 72.818,83

¹ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

PIANO FINANZIARIO - PIANO DI ZONA 2019/2020
ANNUALITA' 2019

Azione N.1 - Titolo Azione: *Minori disabili "ASSISTENZA SCOLASTICA ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE"*

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo orario/ Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Assistente alla Comunicazione cat. C3/D1	23	ORE 6.338,682	€ 20,24	€ 128.294,94
Subtotale				€ 128.294,94
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Subtotale				
				€ 128.294,94

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento
ANNUALITA' 2019

Azione N.1 - Titolo Azione: *Minori disabili "ASSISTENZA SCOLASTICA ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE"*

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ²	Totale
€ 128.294,94				€ 128.294,94

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Erogazione del servizio mediante il sistema dell'accreditamento - buoni di servizio/ voucher (comprensivi di IVA e oneri gestione)

² Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).



FORMULARIO DELL'AZIONE

2. NUMERO AZIONE

2

1. a – Classificazione dell'azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali- 26/06/2013)

MACRO LIVELLO	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
Azione di Sistema	Assistenza tecnica	Consolidamento dei percorsi di sostegno e di accompagnamento dei territori			

2. TITOLO DELL'AZIONE : "ASSISTENZA TECNICA E CONSULENZA A SUPPORTO DELL'UFFICIO DI PIANO"

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

L'azione prevede attività di supporto all'Ufficio di Piano per la gestione amministrativa e finanziaria del Piano di Zona 2019/2020, con particolare riferimento alle attività di elaborazione degli atti propedeutici all'affidamento dei servizi e degli interventi del Piano, alle attività di raccolta, organizzazione e trattamento dei dati e delle informazioni finalizzate al sistema di monitoraggio e rendicontazione, caricamento dati sul sistema.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Il Distretto D 9 sarà, per il tramite del Comune capofila, a cui sono delegate tutte le funzioni amministrative e contabili relative alla programmazione e attuazione delle azioni progettuali, dotato di n. 1 una figura professionale altamente specializzata, in possesso di adeguato titolo di studio e competenze tecnico-amministrative in materia di gestione, rendicontazione, monitoraggio e valutazione degli interventi previsti nel Piano di Zona 2019/2020. L'individuazione della figura professionale prevista dall'azione avverrà attraverso l'utilizzo della graduatoria relativa all'Avviso Pubblico per la selezione di un esperto per il conferimento di incarico professionale esterno alle amministrazioni del Distretto socio-sanitario n.9 – approvata con Determina Dirigenziale n.1383 del 05/05/2023. Atteso che l'obiettivo generale dell'azione di assistenza tecnica è quello di supportare l'Ufficio di Piano del Distretto D 9, fortemente carente di idonee

risorse umane, dal punto di vista tecnico-amministrativo nell'adozione di tutti gli atti, le procedure e i provvedimenti necessari alla realizzazione delle azioni previste nel piano di Zona 2019/2020, si individuano i seguenti obiettivi specifici:

- 1) Supportare l'Ufficio di Piano nelle attività inerenti gli adempimenti tecnico-amministrativi-finanziari connessi all'affidamento e alla gestione dei progetti/interventi previsti nel Piano di Zona 2019/2020;
- 2) Supportare l'Ufficio di Piano nella predisposizione di tutti gli adempimenti necessari per il caricamento dati, il monitoraggio e la rendicontazione della spesa, come previsto dal D. P. 439/Serv. 4/S.G. del 05/07/2019 modificato ed integrato con D. A. n.104 del 31/10/20219";
- 3) Supportare l'Ufficio di Piano nelle attività di valutazione del Piano di Zona 2019/2020 e delle azioni progettuali in esso contenute.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (enti locali, ASP, T.M. Scuole...)	In convenzione	Totale
Esperto di monitoraggio e rendicontazione di progetti finanziati con fondi europei e nazionali in possesso laurea specialistica o vecchio ordinamento in Economia o Giurisprudenza o Scienze Politiche ed esperienze lavorativa documentata di almeno 3 anni svolta presso enti pubblici.		1	n. 1

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

PIANO FINANZIARIO – PIANO DI ZONA 2019/2020 ANNUALITA' 2018				
Azione N.2 - "ASSISTENZA TECNICA E CONSULENZA A SUPPORTO DELL'UFFICIO DI PIANO"				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo orario/ Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Esperto di gestione, rendicontazione, monitoraggio e valutazione di progetti/programmi complessi	1	ORE 982,06/ 12 MESI	€ 30,00	€ 29.461,87
Subtotale				€ 29.461,87

RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Subtotale				
ALTRE SPESE				
				€ 29.461,87

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
ANNUALITA' 2018				
Azione N. 2 - "ASSISTENZA TECNICA E CONSULENZA A SUPPORTO DELL'UFFICIO DI PIANO"				
FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ³	Totale
€ 29.461,87				€ 29.461,87

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITA' DI GESTIONE

L'individuazione della figura professionale prevista dall'azione avverrà attraverso l'utilizzo della graduatoria inerente l'Avviso Pubblico per la selezione di un esperto per il conferimento di incarico professionale esterno alle amministrazioni del Distretto socio-sanitario n.9 – approvata con Determina Dirigenziale n.1383 del 05/05/2023, relativa al Piano di Zona 2019/2020 o attraverso incarico diretto.

³ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).



FORMULARIO DELL'AZIONE

3. NUMERO AZIONE

3

1. a – Classificazione dell'azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali- 26/06/2013)

MACRO LIVELLO: SERVIZI E MISURE PER FAVORI LA PERMANENZA A DOMICILIO	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
				RISORSE INDISTINTE	
	Assistenza domiciliare in favore di anziani parzialmente non autosufficienti ultra 65enni	Sostenere l'anziano presso il proprio domicilio e evitare l'istituzionalizzazione		X	

4. TITOLO DELL'AZIONE: Assistenza domiciliare (ADA) in favore di anziani ultra 65enni parzialmente non autosufficienti.

5. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

L'assistenza domiciliare di cui all'Azione 3 del Piano di Zona 2019-2020 del Distretto Socio Sanitario D9 garantisce la continuità del servizio erogato con il Piano di Zona precedente 2018-2019. Le prestazioni di natura socio assistenziale, erogate presso il domicilio di anziani soli o privi di adeguato supporto familiare, parzialmente non autosufficienti, sono fornite al fine di migliorarne le condizioni di autonomia personale e soddisfare i bisogni primari e relazionali per una dignitosa qualità di vita, all'interno della propria abitazione contrastando il ricorso all'istituzionalizzazione. Il servizio viene erogato sulla base degli elementi emersi nei Piani Assistenziali Individuali (PAI), che definiscono gli obiettivi, il tipo di prestazioni, la frequenza e la durata dell'intervento.

Ai fini dell'espletamento del servizio sono previste le seguenti prestazioni:

- Governo ed igiene dell'alloggio;
- Aiuto nella spesa giornaliera;

- Disbrigo di commissioni e di pratiche amministrative e rapporti con le strutture e i servizi del territorio;
- Aiuto nella preparazione dei pasti e nella gestione delle attività quotidiane all'interno dell'abitazione;
- I destinatari del servizio sono n.164 anziani residenti nei Comuni del Distretto D9 in condizione di parziale e/ o totale non autosufficienza. L'ammissione al servizio viene attivata in funzione dei posti disponibili ed in base ad una graduatoria approvata dal Responsabile di ciascun Comune.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

L'azione sarà realizzata con il sistema accreditamento enti gestori/ buoni di servizio utenti. Sarà garantita Assistenza Domiciliare per almeno a n. 3 ore settimanali procapite mediante buoni di servizio dell'importo di € 18,32 incluso costi di gestione ed IVA se dovuta. E' un titolo che dà diritto all'acquisto presso organismi accreditati della prestazione assistenziale. Ogni buono di servizio, corrisponde ad una ora di effettiva prestazione da parte di un Operatore Socio Assistenziale (C1).

Il servizio sarà espletato per un massimo di 164 anziani , il quale avrà a disposizione n.144 buoni di servizio per la durata di anni 1.

La gestione amministrativa dell'Azione sarà curata dall'Ufficio Piano, mentre il coordinamento tecnico sarà garantito dagli assistenti sociali dei Comuni del Distretto.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali,)	Coop. Soc. accreditate	Totale operatori
Assistente Sociale Comune	n. 4		4
Amministrativo Comune	n. 4		4
Operatore Socio Assistenziale		18	18

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

PIANO FINANZIARIO – PIANO DI ZONA 2019/2020
ANNUALITA' 2018

AZIONE N. 3 - ASSISTENZA DOMICILIARE (ADA) IN FAVORE DI ANZIANI ULTRA 65ENNI PARZIALMENTE NON AUTOSUFFICIENTI.

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo orario/ Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Operatore Socio Assistenziale	18	5.571,98 ore annue	€ 17,45	€ 97.231,18
Subtotale				€ 97.231,18
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Subtotale				
ALTRE SPESE				
Oneri e costi di gestione				€ 3.889,24
IVA 5% (se dovuta)				€ 5.056,02
				€ 106.176,44

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

ANNUALITA' 2018

N. Azione 3- ASSISTENZA DOMICILIARE (ADA) IN FAVORE DI ANZIANI ULTRA 65ENNI PARZIALMENTE NON AUTOSUFFICIENTI.

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ⁴	Totale
€ 106.176,44	0	0	0	€ 106.176,44

PIANO FINANZIARIO – PIANO DI ZONA 2019/2020

ANNUALITA' 2019

AZIONE N. 3 - ASSISTENZA DOMICILIARE (ADA) IN FAVORE DI ANZIANI ULTRA 65ENNI PARZIALMENTE NON AUTOSUFFICIENTI.

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo orario/ Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Operatore Socio Assistenziale	18	11.303,288 ore annue	€ 17,45	€ 197.242,38
Subtotale				€ 197.242,38
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Subtotale				
ALTRE SPESE				
Oneri e costi di gestione				€ 7.889,70
IVA 5% (se dovuta)				€ 10.256,60
				€ 215.388,68

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento ANNUALITA' 2019 N. Azione 3 - ASSISTENZA DOMICILIARE (ADA) IN FAVORE DI ANZIANI ULTRA 65ENNI PARZIALMENTE NON AUTOSUFFICIENTI.				
FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ⁵	Totale
€ 215.388,68	0	0	0	€ 215.388,68

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare).

Indiretta / esternalizzata tramite il sistema accreditamento/buoni di servizio.



FORMULARIO DELL'AZIONE

6. NUMERO AZIONE

4

1. a – Classificazione dell'azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali- 26/06/2013)

MACRO LIVELLO: SERVIZI E MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE- SOSTEGNO AL REDDITO	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RISORSE INDISTINTE		
	Contributi economici a cittadini in difficoltà economica tramite "Assegno civico"	Interventi per facilitare inclusione e autonomia	X		

7. TITOLO DELL'AZIONE: ASSISTENZA ECONOMICA IN FAVORE DI SOGGETTI INDIGENTI.

8. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

A seguito della crisi economica nazionale riscontrabile anche in ambito territoriale, aggravata dalla riduzione delle misure di sostegno al reddito che ha visto notevolmente ridotto il numero dei soggetti beneficiari del Reddito di Cittadinanza, dall'esigua offerta lavorativa del territorio del Distretto n.9, molti soggetti si trovano in grave condizione di disagio economico, scaturisce la necessità di utilizzare una parte dei fondi del finanziamento per interventi mirati alla promozione e valorizzazione della dignità della persona favorendo la sua integrazione sociale e lavorativa.

Detti interventi si concretizzeranno attraverso dei progetti che si realizzeranno attraverso le seguenti fasi:

1°fase

-selezione degli utenti di età compresa tra i 18 e i 65 anni che versano in una condizione di disagio sociale ed economica; predisposizione del progetto individualizzato, a cura dell'operatore che ha in carico l'utente, che avrà come obiettivo la promozione della dignità della persona svantaggiata e la valorizzazione delle capacità individuali, finalizzate all'inserimento nel settore lavorativo;

2°fase

-avvio degli utenti selezionati e idonei presso le sedi comunali e/o aziende partecipate e organismi del terzo settore presenti nel territorio non a scopo di lucro nei servizi di seguito elencati:

- servizi alla persona e attività di socializzazione;
- pulizia e piccola manutenzione degli edifici comunali;
- manutenzione verde pubblico e patrimonio comunale;
- supporto ai servizi scolastici, culturali e turistici;
- qualsiasi altro servizio che l'Amministrazione Comunale riterrà opportuno avviare mediante il servizio "assegno civico";

3°fase

- analisi dei dati e delle caratteristiche dei destinatari beneficiari;
- possibilità di fornire una risposta concreta e innovativa a soggetti in situazione di cronicità, finora trattati con meri sussidi economici;
- opportunità di proficue collaborazioni tra i diversi soggetti, a vario titolo coinvolti nel processo di cambiamento.

L'azione prevede un coordinamento tra gli uffici dei servizi sociali di ogni Comune del Distretto Socio-Sanitario n.9 e altri uffici Comunali e/o eventuali soggetti del terzo settore, Aziende presenti nel territorio, attraverso incontri d'equipe finalizzati alla razionalizzazione e integrazione degli interventi da programmare e realizzare.

Ai cittadini fruitori del servizio verrà corrisposto un contributo economico mensile di € 500,00 a titolo di contributo per l'Assegno Civico, per complessive ore 100 max mensili;

L'impegno lavorativo non dovrà essere superiore a 25 ore settimanali.

L'Assegno Civico avrà la durata massima di mesi tre; al beneficio potrà accedere soltanto un componente per ogni nucleo familiare, che non sia percettore di RDC o altri benefici economici. Il servizio "Assegno Civico" non comporta in alcun modo il diritto all'assunzione presso il Comune o presso altri enti o associazioni ospitanti.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

L'Ufficio dei Servizi Sociali di ciascun Comune dovrà tenere conto del bisogno rilevato in relazione ai criteri indicati nel relativo Avviso Pubblico e precisamente: valutazione del reddito familiare, del carico familiare, dello stato di disoccupazione, della presenza di soggetti disabili all'interno del nucleo familiare.

Le risorse strutturali sono rappresentate dalle sedi degli Uffici dei Servizi Sociali dei Comuni facenti parte del Distretto Socio-Sanitario D9, attrezzati per i colloqui, per le attività di coordinamento, di informazione e di verifica dei progetti individualizzati dei soggetti da avviare in questo servizio.

Ciascun Comune gestirà l'azione relativa al proprio territorio previo trasferimento della relativa somma da parte del Comune capofila.

L'azione richiede un basso livello di integrazione socio-sanitaria.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali,)	In Convenzione	Totale operatori
Assistente Sociale Comune	n.4		4
Istruttore Amministrativo Comune	n.4		4

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

PIANO FINANZIARIO AZIONE – ANNUALITA' 2018

N. Azione 4 Titolo Azione: Assistenza economica in favore di soggetti indigenti.

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
Assegno Civico per soggetti in difficoltà economica e sociale	32	3 mesi	€ 500,00/ Mese	€ 48.000,00
Assicurazione responsabilità civile verso terzi (procapite/mese)	32	3 mesi	€ 10,00/ mese	€ 960,00
Copertura oneri INAIL (costo procapite mensile)	32	3 mesi	€ 12,00	€ 1.152,00
TOTALE				€ 50.112,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
ANNUALITA' 2018				
N. Azione 4 - ASSISTENZA ECONOMICA IN FAVORE DI SOGGETTI INDIGENTI.				
FNPS		Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€ 50.112,00		0	0	€ 50.112,00

PIANO FINANZIARIO AZIONE – ANNUALITA' 2019				
N. Azione 4 Titolo Azione: Assistenza economica in favore di soggetti indigenti.				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
Assegno Civico per soggetti in difficoltà economica e sociale	65	3 mesi	€ 500,00/ Mese	€ 97.500,00
Assicurazione responsabilità civile verso terzi (procapite/mese)	65	3 mesi	€ 10,00/ mese	€ 1.950,00

Copertura oneri INAIL (costo procapite mensile)	65	3 mesi	€ 12,00	€ 2.340,00
TOTALE				€ 101.790,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
ANNUALITA' 2019				
N. Azione 4 - ASSISTENZA ECONOMICA IN FAVORE DI SOGGETTI INDIGENTI.				
FNPS		Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€ 101.790,00		0	0	€ 101.790,00

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<input checked="" type="checkbox"/> <u>Gestione Diretta</u> <input type="checkbox"/> Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) <input type="checkbox"/> Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
--



FORMULARIO DELL'AZIONE

9. NUMERO AZIONE

AZIONE
5

1. TITOLO DELL'AZIONE: "INCENTIVO PERSONALE COMUNALE"

MACRO LIVELLO	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il progetto "Incentivo Personale Comunale" è finalizzato ad incentivare l'attività svolta dal Gruppo Piano/Ristretto del Distretto Socio-Sanitario n. 9. Il personale comunale sia tecnico che amministrativo facente parte del Gruppo/Ristretto è infatti insufficiente a definire tutte le attività connesse all'attuazione del Piano di Zona. Tale personale sarà incentivato ai sensi del CCNL 16/11/2022 Funzioni Local, in particolare ai sensi degli artt. 22 e 2 nonché dell'art. 57 (Trattamento di trasferta), nonché ai sensi delle altre disposizioni di legge e contrattuali vigenti ed applicabili ai fini dell'incentivazione di tale personale.

In particolare il Comune di Gela, Capofila, soprattutto per quanto attiene il personale amministrativo, dispone di personale esiguo, ed insufficiente a porre in essere tutti gli atti amministrativi per la programmazione, gestione e valutazione del Piano di Zona che competono per la maggior parte al Comune di Gela. La responsabilità amministrativa e contabile di tutte le risorse attribuite al Distretto è in capo al Comune Capofila, a cui è affidata la competenza amministrativa e gestionale dei servizi sociali distrettuali per l'intero Distretto, con la collaborazione degli uffici amministrativi degli altri Comuni del Distretto molto spesso scarsa per mancanza di personale. Nelle diverse trasformazioni dei PDZ è emersa la criticità di destinare un numero di risorse umane congruo rispetto alle competenze attribuite per l'esiguità persistente di personale negli uffici di tutti i Comuni del Distretto con conseguenti rallentamenti delle attività necessarie all'attuazione dei Piani di Zona.

Si rende necessario pertanto utilizzare, anche a tempo parziale, il personale degli altri comuni facenti parte dell'Ufficio Piano distrettuale, al fine di accelerare tutte le attività connesse al Piano di Zona e potenziare le seguenti attività:

- funzione di programmazione e progettazione;
- funzione di gestione tecnica e amministrativa;
- funzione finanziaria e contabile;
- supporto tecnico alle attività istituzionali inerenti l'implementazione del Piano di Zona;

-gestione delle risorse umane. Le mansioni che si dovranno svolgere saranno le seguenti: ⇒ affiancamento del Responsabile dell'Ufficio di Piano nell'espletamento delle funzioni ordinarie; ⇒ affiancamento del Responsabile dell'Ufficio di Piano nell'elaborazione degli atti propedeutici all'affidamento dei servizi e degli interventi del Piano di Zona, ivi compresi quelli afferenti il funzionamento dello stesso; ⇒ attivazione delle procedure necessarie all'espletamento dei servizi e delle attività di cui sopra (accettazione istanze, istruttoria delle stesse, formulazione delle graduatorie, ecc); ⇒ attività di raccolta, organizzazione e trattamento dei dati e delle informazioni, finalizzate o utili al sistema di monitoraggio e valutazione; ⇒ assistenza tecnica su atti di natura amministrativa (protocolli d'intesa, accordi di programma, capitolati speciali d'appalto, ecc); ⇒ elaborazione degli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione ⇒ assistenza tecnica sugli atti afferenti i flussi finanziari e le procedure contabili connesse all'espletamento delle competenze dell'Ufficio di Piano; ⇒ monitoraggio amministrativo-contabile del Piano di Zona; ⇒ rendicontazione economico finanziaria sui risultati conseguiti in termini di copertura delle prestazioni erogate; ⇒ predisposizione e analisi della qualità rilevata (metodologie di rilevazione delle performance dei servizi, con predisposizione di indicatori e target).

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

TEMPISTICA 12 mesi Sistema di controllo – monitoraggio sui tempi

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (enti locali, ASP, T.M. Scuole...)	In convenzione	Totale
Istruttori amministrativi	2	0	2
Assistenti Sociali	4	0	4
Collaboratori amministrativi	1	0	1

PIANO FINANZIARIO AZIONE N.5 INCENTIVO PERSONALE COMUNALE

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Istruttori amministrativi	2	h . 215	€ 20,52	€ 8.823,68
Assistenti Sociali	4	h . 215	€ 20,52	€ 17.647,36
Collaboratori amministrativi	1	h. 103	€ 12,85	€ 1.323,59
TOTALE	7			€ 27.794,63

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento N. Azione 4 -

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ⁶	Totale
€ 27.794,63	0	0	0	€ 27.794,63



FORMULARIO DELL'AZIONE

10. NUMERO AZIONE

6

1. a – Classificazione dell'azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali- 26/06/2013)

MACRO LIVELLO AIUTO ALLA RELAZIONE INTERPERSONALE	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			Area Infanzia e Adolescenza		
	Centri di Aggregazione Minori	Centri Diurni	X		

2. TITOLO DELL'AZIONE: *Centri di Aggregazione Minori*

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il Centro di Aggregazione rivolto ai minori, rappresenta un servizio indispensabile tra gli interventi rivolti ai minori appartenenti alle famiglie "vulnerabili" del territorio del Distretto socio sanitario. L'aggregazione viene ormai riconosciuta come un bisogno fondamentale dei minori, come ambito privilegiato dove poter sperimentare il gioco della vita. Tra gli interventi programmati costituisce una risorsa per la costruzione di progetti adeguati ai bisogni emergenti rilevati nelle segnalazioni dalla Autorità Giudiziaria e dalle Istituzioni Scolastiche.

La richiesta che i minori esprimono è in continuo cambiamento e comprende tutti gli aspetti della vita: tempo libero, scuola, cultura, arte, divertimento, problemi legati alla crescita ed alla famiglia. Il Centro di Aggregazione Minori si intende come luogo di incontro dove, con l'aiuto di operatori formati, si conosce se stessi e gli altri all'interno di un ambito protetto e con modalità creative. Il Centro di Aggregazione Minori sarà aperto 5 giorni a settimana per almeno tre ore al giorno, nelle ore pomeridiane, per lo svolgimento di attività diversificate come: sostegno scolastico, attività ludico ricreative, attività sportive, laboratori (musica, disegno, ceramica, cucina, teatro, ecc.). L'accesso al centro diurno prevede l'invio degli utenti da parte del servizio sociale professionale e di altri servizi, ad esempio il consultorio familiare, delineando così una popolazione destinataria dell'intervento ben definita e un lavoro con progetti mirati e specifici.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Ogni Centro di Aggregazione sarà gestito da un coordinatore collaborato da operatori e animatori dotati di formazione professionale e di capacità relazionale adeguata e specifica si occuperanno di stimolare lo sviluppo delle abilità nelle diverse dimensioni dell'autonomia di base e sociale, mediare tra i minori con difficoltà ed il gruppo dei pari, supporteranno gli stessi nella partecipazione alle attività del centro.

Destinatari sono minori scolarizzati della scuola primaria e secondaria di primo grado, target 6-14 anni, segnalati dai servizi sociali dei Comuni del Distretto, dai dirigenti scolastici, dai consultori familiari e dalla N.P.I. dell'ASP.

Detto servizio nello specifico verrà espletato presumibilmente per n. 8 mesi, preferibilmente dal mese di settembre al mese di maggio.

Verranno impiegati n. 5 coordinatori, n. 10 educatori, n. 5 animatori, n. 5 ausiliari, che dovranno essere in possesso di titolo legalmente valido per la funzione a cui sono preposti.

I 5 centri di aggregazione saranno realizzati nella seguente modalità:

- n. 2 nel territorio del comune di Gela capofila del Distretto;
- n.1 nel territorio del comune di Niscemi;
- n.1 nel territorio del comune di Mazzarino;
- n.1 nel territorio del comune di Butera.

Le attività verranno realizzate presso gli istituti scolastici di ciascun Comune

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP, T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistenti Sociali dei comuni del Distretto	4	0	4
Amministrativi	4	0	4
Coordinatore cat. D2		5	5
Educatore cat. D2		10	10
Operatore Ausiliario Cat A2		5	5
Animatore cat C2		5	5
Totali	8	25	33

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

PIANO FINANZIARIO AZIONE – ANNUALITA' 2018				
N. Azione 6 - Titolo Azione: CENTRI AGGREGATIVI PER MINORI				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				

Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)				
Coordinatore cat. D2	5	365 ORE	€ 22,54/h	€ 41.135,00
Educatore cat. D2	10	365 ORE	€ 22,54/h	€ 82.125,00
Operatore Ausiliario Cat A2	5	365 ORE	€ 17,74/h	€ 32.375,50
Animatore cat C2	5	365 ORE	€ 20,70/h	€ 37.777,50
Subtotale				€ 193.412,50
RISORSE STRUTTURALI				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
SPESE DI GESTIONE: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc. (IVA COMPRESA AL 22%)				€ 4.970,68
IVA 5%				€ 9.670,62
Subtotale				€ 14.641,30
TOTALE				€ 208.053,80

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
ANNUALITA' 2018				
Azione n.6 - TITOLO: Centri di Aggregazione Minori				
FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ⁷	TOTALE
€ 208.053,80	0	0	0	€ 208.053,80

PIANO FINANZIARIO AZIONE – ANNUALITA' 2019				
N. Azione 6 - Titolo Azione: CENTRI AGGREGATIVI PER MINORI				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				

Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)				
Coordinatore cat. D2	5	535 ORE	€ 22,54/h	€ 60.294,50
Educatore cat. D2	10	535 ORE	€ 22,54/h	€ 120.589,00
Operatore Ausiliario Cat A2	5	535 ORE	€ 17,74/h	€ 47.454,50
Animatore cat C2	5	535 ORE	€ 20,70/h	€ 55.372,50
Subtotale				€ 283.710,50
RISORSE STRUTTURALI				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
SPESE DI GESTIONE: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc. (IVA COMPRESA AL 22%)				€ 7.654,89
IVA 5%				€ 14.185,52
Subtotale				€ 21.840,41
TOTALE				€ 305.550,91

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
ANNUALITA' 2019				
Azione n.6 - TITOLO: Centri di Aggregazione Minori				
FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ⁸	TOTALE
€ 305.550,91	0	0	0	€ 305.550,91

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Erogazione del servizio mediante l'esternalizzazione del servizio tramite gara c.d "sottosoglia" su Mepa
--

RIEPILOGO AZIONI PIANO DI ZONA 2019/2020 – ANNUALITA' FNPS 2018
Annualità PDZ 2019

AZIONE N.	TITOLO	FNPS	TOTALE DURATA	Totale
1	Minori disabili <i>"Assistenza Scolastica all'Autonomia e alla Comunicazione"</i>	Rafforzamento socio-sanitario € 72.818,83	Mesi 6	€ 72.818,83
2	<i>"Assistenza tecnica e Consulenza a Supporto dell'Ufficio Piano"</i>	Assistenza tecnica € 29.461,87	Mesi 12	€ 29.461,87
3	<i>"Assistenza domiciliare (ADA) in favore di anziani ultra 65enni parzialmente non autosufficienti".</i>	Risorse indistinte € 156.288,45	Mesi 12	€ 106.176,44
4	<i>"Assistenza economica in favore di soggetti indigenti".</i>	Risorse indistinte € 156.288,45	Mesi 3	€ 50.112,00
5	<i>"Incentivo Personale comunale"</i>	Incentivo personale comunale € 27.794,63		€ 27.794,63
6	<i>"Centri di Aggregazione Minori"</i>	Area Infanzia e Adolescenza € 208.053,80	Mesi 15	€ 208.053,80
			TOTALE	€ 494.417,57

RIEPILOGO AZIONI PIANO DI ZONA 2019/2020 – ANNUALITA' FNPS 2019 –
Annualità PDZ 2020

AZIONE N.	TITOLO	FNPS	TOTALE DURATA	Totale
1	Minori disabili <i>"Assistenza Scolastica all'Autonomia e alla Comunicazione"</i>	Rafforzamento socio-sanitario € 128.294,94	Mesi 6	€ 128.294,94
3	<i>"Assistenza domiciliare (ADA) in favore di anziani ultra 65enni parzialmente non autosufficienti".</i>	Risorse indistinte € 317.178,67	Mesi 12	€ 215.388,68
4	<i>"Assistenza economica in favore di soggetti indigenti".</i>	Risorse indistinte € 317.178,67	Mesi 3	€ 101.790,00
6	<i>"Centri di Aggregazione Minori"</i>	Area Infanzia e Adolescenza € 305.550,91	Mesi 15	€ 305.550,91
			TOTALE	€ 751.024,53

SEZIONE IX - VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SISTEMA DEI BISOGNI

9.1 Descrizione sintetica del profilo di comunità

La popolazione del distretto socio- sanitario n. 9, come si evince nella relazione sociale, si presenta complessa e varia. I Comuni del Distretto, pur essendo limitrofi, hanno culture, modalità di vita e forme produttive diverse.

Considerati i bisogni emersi dai tavoli tematici, si rende necessaria un'evoluzione rispetto alle azioni programmate nei precedenti PdZ, l'attenzione alla persona diversamente abile nella globalità della sua evoluzione e del suo sviluppo, al fine di favorirne l'integrazione.

E' su questa area che il distretto, attraverso il Piano di Zona 2019/2020 intende agire mettendo in campo interventi, che pur non rappresentando un'azione risolutiva, soddisferanno, almeno in parte, i bisogni emersi.

Il Piano di Zona del 2019/2020, nel rispetto della classificazione di cui al D.M. Lavoro e Politiche Sociali del 26/06/2013, si propone di intervenire anche nelle aree Anziani e Responsabilità Familiari per potenziare ed implementare servizi ed azioni che i Comuni non riescono più a garantire in modo soddisfacente a motivo delle sempre più insufficienti risorse finanziarie.

9.2 Definizione delle priorità, dei servizi e degli interventi da attivare (Il libro dei sogni).

Con il presente Piano di Zona il Distretto Socio Sanitario, con il concorso di tutti i soggetti attivi del territorio (enti terzi, parti sociali e cittadinanza), intende attivare interventi che rispondano ai seguenti bisogni:

AREA DISABILITA'

- Il Distretto socio-sanitario D9 è caratterizzato dalla presenza di un alto numero di disabili, gran parte dei quali con problemi di natura psichiatrica. Purtroppo la Malattia Mentale rappresenta ancora oggi una problematica complessa e articolata che deve essere affrontata sia sotto il profilo medico-farmacologico che sotto il profilo della riabilitazione sociale. Nell'ambito del Distretto vi è la necessità, quindi, di disporre un Centro socio-ricreativo per pazienti psichiatrici con la finalità di poter intervenire, oltre che nella cura, anche nella riabilitazione del disagio mentale.
- Da una attenta lettura del bisogno reale, si fa sempre più concreta l'idea di progettare attraverso un modello di presa in carico della persona con disabilità e di offerta di servizi integrati di tipo socio- sanitario in modo da rivolgersi alle diversificate fasce di utenza. Pertanto si pone l'esigenza di consolidare il servizio Piani personalizzati in favore di persone affette da disabilità grave (minori e non), ai sensi dell'art. 14 della legge 328/00

AREA ANZIANI

- Dai dati statistici emerge un progressivo aumento dell'età media della popolazione che quindi è caratterizzata da una forte presenza di anziani nel territorio distrettuale. Nei Comuni del Distretto n 9 le Amministrazioni in precedenza hanno attivato prestazioni sociali a favore degli anziani, ma oggi tali interventi si sono fortemente ridimensionati a causa della insufficiente disponibilità finanziaria con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita degli anziani nei nostri comuni. L'obiettivo è quello di migliorare le condizioni di vita degli anziani nei nostri comuni, favorendo la permanenza dell'anziano nella propria abitazione e nell'ambito del proprio nucleo familiare attraverso l'Assistenza domiciliare.

AREA RESPONSABILITA' FAMILIARI

- L'elevato numero dei minori presi in carico dal Servizio Sociale dei Comuni del distretto segnalati dall'A.G. e le disposizioni di allontanamento rendono necessaria la progettazione di un Centro affidi distrettuale con funzioni di promozione e gestione di attività di supporto per i servizi sociali distrettuali, al fine di agevolare il ricorso all'affidamento familiare e favorirne un'utilizzazione efficace

PERCORSO DI COSTRUZIONE PER L'INTEGRAZIONE AL PIANO DI ZONA⁹

1. Comitato dei Sindaci

23/11/2023: il Comitato dei Sindaci composto dai rappresentanti legali dei singoli comuni appartenenti al DSS 9 approva all'unanimità il Piano di Zona ed il bilancio di Distretto 2019/2020.

2. Gruppo Piano

Il Gruppo Piano è costituito dai seguenti componenti:

- dott.ssa Maria Morinello, Dirigente Coordinatore;
- dott.ssa A. Migliore, Istruttore Direttivo Amministrativo Comune di Gela;
- dott.ssa C. Rusotto, Assistente Sociale Comune di Gela;
- dott.ssa G. Caci, Assistente Sociale Comune di Gela;
- dott.ssa M.S. Presti, Assistente Sociale Comune di Gela;
- sig.ra Di Vita Nunziata, amministrativa del Comune di Gela;
- dott.ssa G. Carnazzo, Responsabile Settore Servizi Sociali Comune di Butera;
- dott. Massimiliano Arena , responsabile Servizi Sociali di Niscemi;
- dott. Giovanni Drogo, responsabile Servizi sociali Comune di Mazzarino;

Il Gruppo di Piano ha esaminato il D.D.G 1911 dell' 11.11.2019 inerente il piano di riparto delle quote FNPS 2018/2019 ai Distretti socio sanitari siciliani nonché le Linee Guida per l'attuazione delle Politiche sociali e socio-sanitarie 2019/2020 pubblicate nella GURS del 26/07/2019.

Vista la circolare nr 5 prot 29149 del 05/09/2019 e nr 6 prot 38637 del 15/11/2019 con cui il Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali della Regione Siciliana impartisce direttive sull'utilizzo del F.N.P.S 2018/2019, si è stabilito l'avvio del percorso di programmazione del piano di zona 2019-2020.

Il Gruppo Piano sulla base dei bisogni territoriali rappresentati dagli uffici dei Servizi sociali dei comuni del Distretto DSS 9 ed in conformità alle direttive regionali ha proceduto alla stesura di una bozza del piano di zona 2019-2020 ed ha convocato un tavolo tematico il 21/11/2023 con gli enti del terzo settore e ASP. Nel tavolo tematico sono state discusse e condivise le azioni del piano di Zona 2019-2020 che è stato sottoposto al vaglio del comitato dei sindaci.

3. La concertazione con altri enti e il Terzo settore

La concertazione con i rappresentanti del Terzo Settore è stata effettuata nel corso della riunione di Gruppo Piano, durante i Tavoli Tematici . In particolare la bozza del piano di zona 2019/2020 è stata discussa e presentata agli enti del terzo settore e all'ASP durante l'incontro del 21/11/2023 in cui ogni singolo ente ha esposto le proprie idee e problematiche.

⁹ Riportare in modo sintetico l'iter formativo del Piano di zona evidenziando lo svolgimento, anche temporale, delle diverse fasi in cui lo stesso percorso si è sviluppato.

4. Il coinvolgimento dei cittadini

La cittadinanza (escluso gli enti del terzo settore già partecipi ai tavoli tematici) sarà coinvolta subito dopo l'approvazione del Piano di zona 2019-2020.

5. L'Accordo di programma

L'Accordo di Programma è stato sottoscritto in data _____ dai Sindaci, o dai loro delegati, dei Comuni del Distretto Socio – Sanitario e dal Direttore del Distretto Sanitario di Gela.

Con atto n. _____ del _____ il Sindaco del Comune Capofila approva l'Accordo di Programma e, contestualmente, dà mandato al Dirigente Coordinatore di inviare comunicazione dell'avvenuta stipula del suddetto Accordo alla GURS per la pubblicazione.